

UN SEMESTRE VISSUTO INTENSAMENTE



Economia, educazione finanziaria, arte, cultura, sport: i primi sei mesi del 2026 – anno in cui festeggiamo il 90° compleanno – sono stati ricchissimi di eventi significativi per la crescita del territorio.

La Banca è stata sempre protagonista, perché se si sviluppa il territorio anche il nostro Istituto cresce con esso, continuando a garantire la presenza di una banca locale che mette al centro le persone

Servizi all'interno

BIODIVERSITÀ BANCARIA E LEGAME CON IL TERRITORIO

di Giuseppe Nenna*

Negli ultimi tempi si sente spesso parlare di biodiversità del sistema bancario italiano. Di che cosa si tratta? Il termine attinge dalla biologia e indica la coesistenza di istituti di credito diversi per dimensione, vocazione, radicamento territoriale. Una diversità che, dove presente, permette di non lasciare scoperti quei segmenti di mercato apparentemente meno redditizi – ma non per questo meno importanti – e che riguardano il credito da concedere al piccolo imprenditore, al lavoratore autonomo, piuttosto che all'artigiano che ha necessità di un fido per migliorare l'efficienza della propria azienda.

Il Comitato Interassociativo Acri-Anbp-Pri.Banks ha di recente presentato uno studio (*Le piccole e medie banche italiane nel territorio – Presenza, ruolo, impatto nelle aree periferiche e nei sistemi locali del lavoro a prevalenza di Pmi*) in cui viene dimostrato – con una ricchezza di dati senza precedenti – come le piccole e medie banche italiane tengano aperti i rubinetti del credito nelle periferie del Paese, nei distretti industriali minori, nelle aree interne. In queste ultime – documenta la ricerca – la presenza bancaria si è progressivamente assottigliata, soprattutto per effetto delle fusioni (e stiamo vedendo che il rischio bancario non conosce soste). Le banche di piccole e medie dimensioni, però, mantengo-

no il presidio di queste aree, arrivando a detenere in tali zone quasi la metà di tutto il credito erogato. Un presidio fisico, che significa tenere gli sportelli aperti, dove il direttore conosce i clienti, il funzionario fa il giro delle imprese locali e con tutti gli altri vantaggi facilmente misurabili rispetto ai progetti di “cashless” che i grandi gruppi bancari stanno avviando in molte province, tra lo sconcerto di clienti e dipendenti.

Il prof. Mario Comana, docente di Economia degli intermediari finanziari alla Luiss, nella prefazione allo studio citato osserva che «le banche medio piccole tendono a reinvestire localmente quanto raccolgono: i depositi delle famiglie di un borgo dell'Appennino finanziano i mutui e i fidi delle imprese del borgo stesso.

È un circuito virtuoso che alimenta la resilienza delle comunità locali e riduce notevolmente il rischio di spopolamento».

Nelle “Considerazioni finali” di quest'anno il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha dato una lettura del mondo del credito che segna una svolta culturale: per decenni il dibattito si è concentrato sulla natura giuridica degli intermediari; oggi il Governatore pone invece l'accento sulla capacità delle banche di essere

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

In questo numero

- Inaugurata la filiale di Milano De Angeli... pag. 5
- Benemerita civica a Magnaschi pag. 6
- Le magie di Stefano Bollani..... pag. 7
- Giornata economia piacentina pagg. 12-15
- Respighiano dell'anno pag. 14
- Bèll e Bon, edizione record..... pag. 16
- Nuova vita per la Ricci Oddi..... pag. 19
- Educazione finanziaria al Respighi pag. 20
- Piacentia Marathon, altro successo pag. 21
- Pillole di Risorgimento pag. 23



GRAMMATICA PIACENTINA

La vocale quasi bassa anteriore /ä/

di Andrea Bergonzi

La **vocale quasi bassa anteriore /ä/**, corrisponde alla vocale «a» nella voce inglese “cat” /kät/, rappresenta il sesto fonema per diffusione nella lingua piacentina e ricorre nel 29% dei lessemi. La lingua nell’articolazione di questa vocale, oltre a restare nella parte bassa della cavità orale (leggermente più sollevata rispetto a quanto non accada nell’articolazione di /a/), si porta verso la parte anteriore della cavità orale stessa e contemporaneamente le labbra rimangono distese.

Si tratta di un fonema che caratterizza la fisionomia fonologica del piacentino, in continuità con molte altre parlate emiliane, anche se è bene precisare che in val Tidone ed in val d’Arda, per varie ragioni, si riduce ad /a/, così come accade nelle alte valli del Nure e del Trebbia. Gli studiosi spiegano questa disomogeneità nella distribuzione del fonema col fatto che esso sia giunto nel piacentino urbano direttamente dal dialetto parmigiano (il fonema si sarebbe originato in Romagna e da qui si sarebbe irraggiato attraverso le vie Emilia e Flaminia) saltando le località intermedie e da Piacenza si è poi diffuso nelle basse e medie vallate confluenti in città del Nure e del Trebbia per influenza culturale della città di Piacenza.

La vocale anteriore /ä/ in piacentino deriva fondamentalmente dall’evoluzione della A tonica latina in sillaba aperta (ad esempio, *mistä* < maiestäte, *tävla* < tabüla(m), *sälva* < salvat, *lärgh* < largu(m), *culurä* < colöräre, ecc.).

Il suono /ä/ viene reso graficamente per mezzo del grafema «ä» quale che sia la sua posizione: *äla* “ala”, *ätar* “altro”, *scusäl* “grembiule”, *parlä* “parlare”, *dišnä* “pranzare”.

PAROLE NOSTRE

Marindein

Marindein è una parola del nostro dialetto che significa “scaldino”. Il Tammi (*Vocabolario Piacentino-Italiano*, edizione Banca) riporta anche il significato scherzoso di “maritino”, «voce di gergo familiare fra donne, per indicare lo “scaldino” dall’ufficio di “tener caldo”... “una certa macchinetta / maritin dal volgo detta / che conviene al femminile / sesso tenero e gentile” (C.I. Frugoni). Il Tammi riporta anche la frase *leimp al marindein con la burnisa* (“riempire lo scaldino con la burnice, la brace”).

Anche il Bearesi (*Piccolo dizionario del dialetto piacentino* – Libreria editrice Berti 1982) riporta lo stesso significato (“scaldino”), mentre il Bandera (edizione Banca) e il Barbieri-Tassi traducono scaldino anche con altri termini dialettali: *caldarein*, *fuglareina*, *maridein*, *scaldein*. Il vocabolario Piacentino-Italiano del Foresti (1883, ristampa anastatica Banca del 1981) riporta il significato di *vèggio* e *vèggio*, «vaso per lo più di terracotta con manico per uso di scaldarsi le mani nell’inverno».

Ireati
nel Medioevo

VIOLENZA PRIVATA – Secondo i criteri del moderno diritto penale, quando taluno, mediante violenza o minaccia costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa, commette violenza privata. Non vi sono, quindi, casi specificatamente previsti, ma qualsiasi comportamento umano che possa farsi rientrare nei limiti stabiliti da tale definizione, integra gli estremi di tale delitto.

Gli Statuti piacentini considerano, invece, una sola forma di violenza privata. Essa è costituita da tutti gli elementi essenziali di cui sopra si è detto, ma è configurata limitatamente al caso di colui che usava minaccia per non fare lavorare la terra. La pena era stabilita in 20 lire, oltre al risarcimento del danno.

Dalla pubblicazione “Gli Statuti di Piacenza del 1391 e i Decreti visconti”
di Giacomo Manfredi. Ristampa anastatica
Banca di Piacenza 2021

Chiese scomparse



SAN TOMASO

Via San Tomaso-via San Marco

L’indagine condotta sul patrimonio architettonico religioso cittadino scomparso (*La città di Piacenza e l’architettura religiosa scomparsa*, 2015), a partire dal primo censimento pubblicato dal prof. Armando Siboni nel 1986 per la Banca di Piacenza, ha permesso di identificare la chiesa che si trova in via San Tomaso all’angolo con via San Marco. La chiesa parrocchiale, con accesso dalla via San Tomaso, è soppressa nel 1827 e il titolo venne trasferito in San Sisto. Divenuta proprietà comunale, oggi è utilizzata come magazzino della biblioteca comunale Passerini Landi.

Lo storico Pier Maria Campi registra la fondazione nell’anno 743. Nel rilevamento del 1737 la parrocchiale risulta costituita da 12 edifici abitati da 92 persone.

Tra il 1606 e il 1607 la chiesa viene ricostruita e, nel 1681, viene aggiunta una nuova cappella.

Nel manoscritto Fagnola sono fornite le dimensioni a corredo della planimetria: 12,20 metri di lunghezza e 5,40 metri di larghezza. Nel manoscritto Laguri la chiesa viene così descritta: “La pianta è quadrangolare, lunga 30 piedi parigini circa, larga 16. La volta è a vela. Il santuario è separato per due gradini. Vi sono due cappelle poste a riscontro, delle quali una è lavorata in stucco, l’altra è dipinta; amendue sono senza sfondo e cancelli. Il battisterio è chiuso da cancelli in ferro, due vasi di marmo di ineguale grandezza sono destinati per l’Acqua Santa. La sacristia è piccola ed oscura”.



S. Tomaso

Valeria Poli

MODI DI DIRE
DEL NOSTRO
DIALETTOQUAND LA LÖINA
L’È BARCARÖLA
L’È SEGN CA PIÖVA

Quand la löina l’è barcaröla l’è segn ca piöva: “Quando la luna è fatta a barchetta è segno di pioggia”. L’espressione si riferisce alla posizione orizzontale della falce lunare.

(Da “Vurumas bein” secondo volume, raccolta di proverbi e poesie in dialetto piacentino a cura di Luigi Bearesi – Editrice “Il Nuovo Giornale” 1981).

Ci ha lasciati Marco Fantini, storico collaboratore di BANCAflash



La consegna della Suppera a Marco Fantini nel 2024 da parte di Alberto Paganuzzi e Giuseppe Nenna

È mancato dopo breve malattia Marco Fantini, storico collaboratore di questo notiziario, dove proponeva le sue ricette per preparare succulenti piatti, piacentini e non. Cuoco-gentleman, aveva vinto il concorso dell'Accademia della cucina piacentina *Suppera d'Argint* nel 2023 (premiato nel 2024, vedi foto), la prima edizione della storica competizione ritornata dopo 11 anni di stop grazie alla Banca e alla Camera di Commercio, a cui si è aggiunta in seguito la Fondazione di Piacenza e Vigevano. Si era meritato il primo premio grazie al "Risotto alla Primogenita" e al "Peposo rinascimentale alla piacentina".

Marco Fantini, classe 1952, era stato dipendente della nostra Banca per 38 anni. Entrato nel febbraio 1976 presso la Cassa Centrale dopo una prima esperienza estiva da studente, ha vissuto una carriera variegata ricoprendo ruoli operativi, commerciali e di direzione. Questi i passaggi più significativi della sua storia aziendale: responsabile Agenzia 6 (dal giugno 1994); responsabile Filiale di Carpaneto (dal novembre 1999), periodo in cui ha conseguito la qualifica di funzionario e, poi, di quadro direttivo di 4° livello; responsabile commerciale Area territoriale di Fiorenzuola (dal marzo 2009), coordinando lo sviluppo commerciale di una zona strategica per l'Istituto. Ha concluso la sua attività lavorativa nel novembre del 2014 come responsabile della Dipendenza di Sarmato.

La passione per la cucina Marco Fantini l'ha trasmessa alla figlia Martina, che lo scorso anno si è classificata al secondo posto della *Suppera* (premiata con il *Miscül d'argint*). E Martina Fantini, a partire da questo numero di BANCAflash, prosegue la rubrica di ricette del papà. Ne siamo felici.

em.g.



Rustisana di cavallo

Ricetta della tradizione familiare, rustica e saporita, ideale come secondo piatto unico accompagnato da pane casereccio o polenta. È un piatto a cui sono particolarmente legata perché è l'ultimo che posso dire di aver cucinato insieme al mio babbo, Marco Fantini. Sono onorata di poter continuare la sua rubrica.

Ingredienti (4 persone)

Per la peperonata

2 spicchi d'aglio, 1 costa di sedano, 10-12 pomodorini maturi, 2 peperoni gialli, 1 bustina di zucchero, 1 cucchiaino di aceto di vino bianco, ½ bicchiere di vino bianco, sale grosso q.b., timo fresco q.b., olio extravergine d'oliva.

Per il cavallo

700-800 g di macinato di carne di cavallo, 2 spicchi d'aglio, olio extravergine d'oliva, 2-3 cucchiaini di salsa ortolina, peperoncino q.b., sale q.b., ½ dado da brodo.

Preparazione

1. La peperonata

In una casseruola fate soffriggere dolcemente l'aglio nell'olio extravergine d'oliva. Aggiungete il sedano tritato finemente e i pomodorini divisi a metà, lasciandoli appassire per qualche minuto. Unite quindi i peperoni tagliati a cubetti e insaporite con la bustina di zucchero, una presa di sale grosso, l'aceto e il vino bianco. Mescolate bene e lasciate cuocere per circa 20 minuti, fino a quando i peperoni saranno morbidi ma ancora consistenti. A fine cottura profumate con qualche rametto di timo fresco.

2. Il cavallo

In un tegame capiente fate soffriggere l'aglio nell'olio. Aggiungete la carne di cavallo e rosolatela a fuoco vivace fino a quando sarà ben colorita. Incorporate l'ortolina, il peperoncino, il sale e mezzo dado sbriciolato. Mescolate accuratamente e lasciate insaporire per qualche minuto. Aggiungete la peperonata preparata in precedenza, amalgamate il tutto e proseguite la cottura per altri 10 minuti, in modo che i sapori si fondano perfettamente.

– Il consiglio del papà –

Questa ricetta dà il meglio di sé preparata con qualche ora di anticipo: il riposo permette alla dolcezza della peperonata e al sapore deciso della carne di cavallo di armonizzarsi ancora meglio.

Premio al Merito, i vincitori dell'undicesima edizione



Foto di gruppo per gli studenti che hanno vinto il Premio al Merito, giunto alla sua undicesima edizione. L'iniziativa della Banca è rivolta agli studenti meritevoli – figli in linea retta di Soci, ovvero ai Soci Junior – che attraverso l'impegno nello studio hanno raggiunto risultati di eccellenza. La cerimonia di premiazione si è svolta nella Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi. Per ragioni di spazio, le foto dei singoli premiati saranno pubblicate sul prossimo numero.



L'INTERVENTO

Figlio di un *magott* e di una *babiotta* Ma allora io sono con orgoglio un *mabiott*

M*agott*: da tempi lontani questo nomignolo lo usano, con un tono bonariamente canzonatorio, i piacentini verso gli abitanti della Bassa Lodigiana, quelle terre e quei paesi che fronteggiano Piacenza a nord del Po. Sulle origini di questo “appellativo” qualcosa si sa e in parte si dice, così unendo ipotesi storiche e convinzioni popolari.

Conosco tre versioni sull'origine del termine *magott*. La prima, a mio parere la meno plausibile, risalirebbe al vocabolo dialettale *magütt*, che significa muratore, manovale. Non ho mai sentito usare questo motto con riferimento ironico ai muratori della Bassa, né da parte degli interessati *magott* né da parte dei piacentini. Sarei quindi portato a scartare questa prima accezione, trattandosi al più, secondo me, di assonanza fra le due parole. Sono pronto comunque a considerare nuove argomentazioni.

La seconda ipotesi è, secondo me, più credibile, sia per le riflessioni a supporto che dirò appresso, sia perché ritenuta veritiera dagli stessi *magott*, compresi i miei parenti di là da Po. Le famiglie di braccianti che vivevano sulle terre della Bassa già nell'Ottocento conducevano un lavoro esclusivamente manuale (il termine bracciante è significativo, non casuale), coadiuvato soltanto dalla forza animale nel tiro dell'aratro, dell'erpice, dei carri, con buoi o cavalli; i macchinari agricoli, precursori dei moderni gioielli tecnologici, cominciavano appena ad affacciarsi sulla scena e pochi “possidenti” li affittavano, pochissimi li acquistavano: conveniva loro molto di più utilizzare la manodopera, abbondante allora e ben poco remunerata. Un inciso. Il termine “possidenti” usato allora spesso nella versione dialettale, *pussident*, sostituisce con gentilezza il più duro termine “padroni”. È intuibile forse trattarsi se non proprio di latifondisti, di proprietari di grandi aree agricole, il solo sfruttamento delle quali consentiva loro una vita decisamente agiata. Torno ai braccianti. Il loro lavoro era oltremodo faticoso e la remunerazione tale da far condurre alle famiglie una vita misera. L'alimentazione era fortemente squilibrata dal punto di vista nutrizionale, in prevalenza basata sul consumo del mais: polenta a pranzo, polenta a cena, e la mattina polenta a fette, seccata sul fuoco e intinta in poco latte o un po' d'orzo. Questi piatti, poveri veramente, riempivano con poco, ma almeno saziavano, sul momento. Ricordo i miei genitori, nati entrambi nei primi vent'anni del Novecento: avevano il gusto per piatti a base di polenta scolpito nel Dna: quando la cucinavano era per loro quasi una festa. Per contro avevano in me un figlio degenerare, che non l'apprezza più di tanto: forse per reazione, chissà! Loro erano entrambi nati “sul Po”, mia madre sulla riva destra piacentina, mio padre proprio nella Bassa Lodigiana. Questo spiega forse la loro “devozione per questo piatto dorato e ustionante. Un'alimentazione così squilibrata e basata quasi solo sulla polenta poteva portare alla lunga all'insorgenza della pellagra, malattia importante, oggi per fortuna curabile e soprattutto evitabile, ma allora ben presente. Da quel poco che credo di aver capito la pellagra non dovrebbe portare al “gozzo”, ingrossamento della tiroide con comparsa di un gonfiore evidente nella parte bassa anteriore del collo. Non sono medico e non intendo avventurarmi in argomenti per i quali otterrei solo brutte figure. Fatto è che nell'Ottocento, in quasi tutta la Lombardia, quindi anche nelle terre della Bassa Lodigiana non era raro vedere contadini e loro familiari affetti da un gozzo abbastanza visibile che forse allora si credeva dovuto anch'esso al consumo di polenta. Colpevole in ogni caso non era questo piatto, per lo meno credo non solo, ma la tremenda povertà ampiamente diffusa fra la popolazione rurale; conseguenza probabile era una dieta così misera che poteva portare anche ad altre importanti carenze nutrizionali oltre a quelle dovute ad un eccessivo consumo di mais, con la comparsa di questo antiestetico patologico “gonfiore”. Il gozzo era detto *magott*, sia nella Bassa sia da noi a Piacenza, e da qui si ritiene derivi quest'appellativo; perché verso i lodigiani? Forse i piacentini sono arrivati semplicemente per primi? Già perché i braccianti delle nostre campagne, al tempo, non se la passavano meglio, versavano nelle stesse condizioni e cucinavano gli stessi alimenti. E il fatto che il termine *magott* sia riportato anche nei nostri vocabolari dialettali porta a pensare che nelle nostre campagne non fosse raro vedere contadini con il gozzo. Questo il racconto più diffuso sul termine, nei paesi della Bassa, e quello dei miei genitori e dei miei parenti lodigiani.

C'è una terza ipotesi sulla nascita del termine *magott*. A Piacenza, ma anche a nord del fiume, lo stomaco dei polli si chiamava e si chiama *magott*: è una frattaglia, oggi piatto della tradizione, cucinato in umido e prelibato, per chi lo apprezza. Un tempo, però, si trattava solo di frattaglie, scarti della pulizia dell'animale, cucinati da gente povera che non poteva permettersi il petto o le cosce. Da qui forse l'appellativo dato un po' altezzosamente ai lombardi della Bassa. Anche in questo caso vale, però, il ragionamento fatto sopra per i nostri conterranei.

Quale racconto è quello giusto? Forse il primo, forse quest'ultimo; magari esistono altre storie tutte da scoprire.

Lascio ora la sponda sinistra del grande fiume e scendo nel Piacentino. Chi nasceva e cresceva in quegli anni, ma anche agli inizi del secolo scorso in quel di Mortizza, paesino oggi frazione della città che sorge “contro” l'argine golendale, era soprannominato *babiott*. Mia madre era una *babiotta*. Il termine, dialettale, sta per rospo, rospetto, rana e traeva la sua origine nella moltitudine di questi anfibi che allora popolavano le tante rogge che contornavano il paese e che cantavano fino a notte d'estate, unendosi in coro con il loro gracido al frinire delle cicale e alle lucine delle tante, allora, lucciole.

Concludo. Mio padre, nato nella Bassa, era un *magott*, mia madre era nata a Mortizza, ed era una *babiotta*. Alla fine io sarei quindi, anche con un pochino di orgoglio, un *mabiott*!

Raimondo Contardi

Le regole del gioco

Le regole sono importanti. In molti campi, a cominciare proprio dai giochi, naturalmente, per proseguire in quello scolastico, sociale, economico, politico ed etico.

Le regole fanno sì che le competizioni si svolgano in maniera corretta, nel rispetto degli avversari e delle consuetudini del vivere civile, per evitare che le divergenze ed i contrasti – sempre legittimi – si trasformino in disordinate gazzarre.

Nel campo scolastico ed educativo sono necessarie per assicurare a tutti i discenti, compresi i meno abili, le medesime qualità e quantità dell'istruzione, ai docenti il rispetto dovuto alla loro imprescindibile funzione di preparare le nuove generazioni a prendere il loro posto nel mondo.

In campo sociale le regole occorrono perché non vengano prevaricati, o più o meno limitati, i diritti dei cittadini e dei lavoratori, compresi quelli che un lavoro ancora non l'hanno, o non l'hanno più, e lo cercano.

In economia sono necessarie per regolamentare i mercati al fine di distribuire correttamente le risorse ed i redditi e contenere gli abusi dei più forti e prepotenti, consentendo a chi più ne è capace di fare impresa senza gravarlo di oneri eccessivi o ingiustificati.

Infine, in politica le norme di comportamento sono indispensabili per impedire che il confronto sulle idee e sui programmi scada, come spesso accade, nell'invettiva e nella mera denigrazione degli avversari.

Ma le antiche, collaudate, accettate regole sembrano non esistere più come le conosceamo: esse sono state velocemente ed implicitamente riscritte nei modi peggiori, che hanno favorito i prepotenti, i supponenti, gli ignoranti e gli egoisti, aumentando risentimenti e disuguaglianze.

Occorre dunque ristabilire al più presto le regole del gioco, così da poter giocare tutti con stesse possibilità!

Lorenzo de' Luca

Inaugurata la filiale di Milano De Angeli «Punto di riferimento dove le persone contano»

MILANO - La Banca ha inaugurato la seconda filiale di Milano (De Angeli) aperta in via Faruffini (dal 2015 opera con successo la filiale di corso di Porta Vittoria), alla presenza di numerosi clienti. Per il nostro Istituto di credito hanno preso la parola il presidente **Giuseppe Nenna** («Siamo una banca popolare vicina ai clienti – ha spiegato – che conosciamo uno a uno riuscendo così ad andare incontro alle loro esigenze. Rappresentiamo dunque una realtà diversa dalle altre, non per niente qualche anno fa *Repubblica* ci definì “una mosca bianca”. Non vendiamo niente che noi stessi non comprenderemo, infatti non abbiamo mai acquistato diamanti né fatto derivati. Siamo una realtà di tradizione ma moderna e portiamo il nostro modo di fare banca anche qui a Milano, dove siamo già dal 2015 e da alcuni mesi con questa seconda filiale. Quest’anno festeggiamo il novantesimo dalla fondazione: 90 anni di attività e 90 anni di risultati positivi») e l’a.d. e direttore generale **Angelo Antoniazzi** («La Banca va molto bene – ha sottolineato –; abbiamo 17mila soci e 90mila conti correnti, la redditività dello scorso anno è stata la migliore di sempre, con un dividendo molto interessante. Ottimo il dato della solidità patrimoniale, con il Cet1 al 20%. Cresciamo come numero di clienti e per volumi depositati»).



L'intervento del presidente Nenna

Ha fatto gli onori di casa il responsabile della filiale **Gianpaolo Croci** (coadiuvato dai dipendenti della stessa, presente anche il direttore della filiale di corso di Porta Vittoria **Ruben Falcone**), che ha ringraziato i numerosi presenti e la Direzione per l'opportunità data a lui e ai colleghi della filiale, dichiarandosi molto soddisfatto di come sta evolvendo l'attività.

Il sacerdote **don Matteo Baraldi** ha benedetto i locali e invitato i presenti a un momento di preghiera, ricordando che anche il Vangelo, nella parabola dei Talenti, parla di banche e rimarcando che per un quartiere la banca può rappresentare un punto di riferimento dove le persone contano ancora.

La breve cerimonia d'inaugurazione si è conclusa con il taglio della torta preparata per l'occasione e con un benaugurante brindisi.

La filiale si sviluppa su una superficie di circa 150 metri quadrati al piano terra e 130 mq al piano interrato; si compone di 5 uffici, una zona cassa/back office, servizio di cassette di sicurezza e area self service con Bancomat evoluto, dotato di funzione versamento. È gestita da cinque dipendenti. Lo sportello è aperto da lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.20 e dalle 14.30 alle 16 (al pomeriggio si effettuano solo servizi di consulenza).



Don Matteo Baraldi ha benedetto i locali

La filiale è stata realizzata con il coordinamento dell'Ufficio tecnico della Banca, la progettazione e la direzione lavori (realizzati dalla ditta piacentina MBR) è stata seguita dall'architetto Carlo Ponzini.

La progettazione ha mirato a trasformare la filiale in uno spazio accogliente e funzionale, centrato sulla relazione con il cliente e sulla qualità dell'esperienza. L'area di accoglienza e attesa è concepita come luogo di relazione, superando il modello tradizionale di banca e assumendo caratteri più informali e accoglienti. Elemento centrale dello spazio è la parete verde con il logo della Banca di Piacenza, che diventa fulcro visivo e simbolico della filiale e che rimarca l'attenzione dell'Istituto alla sostenibilità e alla qualità ambientale. Questa parete è ricoperta da muschio che assorbe l'umidità dell'ambiente e non necessita quindi di manutenzione.



La squadra della filiale di Milano De Angeli

Con il presidente e il direttore generale, erano presenti per il popolare Istituto di credito i vicedirettori generali **Pietro Boselli** e **Lodovico Mazzoni**, la responsabile della Direzione rete **Elisabetta Molinari**, il direttore commerciale **Francesco Passera**, il responsabile della Direzione personale **Francesca Michelazzi**, **Davide Sartori**, responsabile della Direzione Imprese e **Luca Cignatta** dell'Ufficio Economato e sicurezza.

La nuova filiale di Milano rientra in una più ampia strategia di crescita messa a punto dal Consiglio di amministrazione della Banca che ha già visto l'apertura delle filiali di Pavia, Modena e Reggio Emilia.

Presenza sul territorio, vicinanza alla clientela, sostegno alla comunità: questi gli elementi che caratterizzano l'Istituto. E l'apertura di questa nuova filiale non fa che valorizzare il modo di fare banca di una realtà locale (e popolare) che ha come primo obiettivo quello di essere utile ai territori di appartenenza.



Il taglio della torta con Nenna, Croci e Antoniazzi



Molto partecipata l'inaugurazione della filiale



Magnaschi, ai vertici del giornalismo italiano senza mai perdere il legame con la propria terra

Consegnata al direttore di ItaliaOggi la Benemerenza Civica "Piacenza Primigenita d'Italia"

Piacenza ha celebrato uno dei suoi figli più illustri. Pierluigi Magnaschi ha ricevuto la Benemerenza Civica "Piacenza Primigenita d'Italia" dalla sua città natale. La cerimonia ufficiale all'Auditorium Sant'Ilario ha visto la presenza delle più alte autorità cittadine e del territorio piacentino. Oltre al sindaco Katia Tarasconi, presente il ministro Tommaso Foti, il prefetto Patrizia Palmisani e l'onorevole Paola De Micheli. Senza dimenticare i consiglieri regionali Giancarlo Tagliaferri e Lodovico Albasi, e una folta rappresentanza dei consiglieri comunali di Palazzo Mercanti che hanno indicato il nome del giornalista all'unanimità per il prestigioso riconoscimento.

Una carriera straordinaria

Il sindaco Katia Tarasconi ha omaggiato il direttore di *ItaliaOggi* con un discorso significativo. Magnaschi, ha ricordato la prima cittadina, è arrivato «ai vertici del giornalismo italiano senza mai perdere il legame con la propria terra». La sua carriera straordinaria è stata «costruita con intelligenza, determinazione, sacrificio e anche coraggio». Ha diretto importanti testate nazionali, dalla *Domenica del Corriere* all'*Ansa*, raccontando decenni di complessi cambiamenti del Paese e ottenendo un rispetto trasversale nel mondo dell'informazione.

Il giornalista piacentino, ha aggiunto il sindaco, ha sempre difeso un'idea di professione «fatta di libertà, approfondimento, curiosità intellettuale». Il legame tra Magnaschi e Piacenza è rimasto indissolubile negli anni. Per lui la provincia è stata «una scuola di rigore, concretezza e serietà». Ha portato nel mondo una cultura fatta di «lavoro, sobrietà, capacità critica e voglia di capire», che ancora oggi sono la cifra del suo impegno giornalistico.

Questo premio nasce «dall'affetto, dalla stima sincera e dal senso di appartenenza» che gli riconosce la sua comunità. La Benemerenza Civica «non premia soltanto una carriera brillante» ma uno stile di vita basato su «indipendenza, serietà e responsabilità». Così la sua città ringrazia il direttore di *ItaliaOggi* per il prestigio che ha dato alla stampa italiana. E perché non ha mai smesso di portare con sé «un pezzo della sua Piacenza».

Il ministro Tommaso Foti nel suo intervento ha descritto l'85enne Magnaschi come «professionalmente ineccepibile» in qualità di direttore di grandi giornali, «alcuni dei quali, sarà un caso, andato via lui hanno chiuso». Secondo il ministro «i giornalisti valgono quando sono pienamente indipendenti e sono in grado di esprimere con chiarezza le loro idee». Per Foti tratti salienti emersi senza dubbio nella grande carriera di Magnaschi.



Il sindaco Katia Tarasconi consegna la targa a Pierluigi Magnaschi



Il testo della targa di Benemerenza



Il giornalista piacentino Pierluigi Magnaschi durante il suo intervento (Fotoservizio Del Papa)

Giovani, donne e futuro del giornalismo

Dal canto suo il giornalista piacentino ha ricordato che «per una volta non vale il detto per cui nessuno è profeta in patria», ringraziando per il prestigioso riconoscimento la sua città. Tra i punti chiave del suo intervento i giovani di oggi che per lui «sono i migliori che l'Italia ha mai avuto»; poi le donne nel giornalismo: «Oggi le redazioni ne contano un grande numero». A volte «lamentano di non essere ancora direttrici, ma lo diventeranno; per esempio al *Corriere della Sera* sono da poco state nominate due vicedirettrici. È una svolta che ho iniziato io stesso assumendo le prime donne nei quotidiani».

E sul futuro del giornalismo? Fino ad ora, ha sottolineato Magnaschi, più che essersi modificato, il giornalismo arriva al pubblico in modi diversi: «Si può leggere il *Corriere della Sera* su carta, come in passato, o sul web, con un approccio più contemporaneo. Per entrambi, se fatta bene, la tecnica giornalistica è però inalterata». Semmai, ha concluso, «la vera rivoluzione sarà quella dell'Intelligenza Artificiale, ma non siamo ancora in grado di valutare il suo impatto, anche perché viaggia con una velocità straordinaria».



Per la Banca era presente il vicepresidente Domenico Capra



Foto di gruppo per le autorità presenti alla consegna della benemerenza a Magnaschi

Stefano Bollani, le sue magie al pianoforte incantano il pubblico del Teatro Municipale

Grande successo per il concerto che ha celebrato i 90 anni della Banca



Stefano Bollani dialoga con il pubblico

Estratti tre alla volta, i suggerimenti sono stati trasformati in gustosissimi e del tutto inediti "cocktail".

A partire dal mix di *Donna Cannone* di De Gregori, *L-o-v-e* di Nat King Cole e *My Sharond* di The Knack («mettiamole insieme e affrontiamo il tema dell'amore», ha premesso Bollani prima di «servire» il brano).

La mano dell'artista ha poi pescato, nell'ordine: *Aquarela* di Toquinho, *Brasil* e la parola *vita*; *Por una cabeza* di Carlos Gardel, *Crudelia Demon* e *Cuccurucucù paloma* di Tomàs Mèndez; *Il cielo in una stanza* di Gino Paoli, la parola *passione* e il gruppo americano Imagine Dragons; *Senza fine* sempre di Paoli, *Diamante* di Zuccherò, la parola *nostalgia* e *Per Elisa* di Beethoven; *Che splendida giornata* di Vasco Rossi, *Tu vuò fa' l'americano* di Renato Carosone, *We are the world* di Michael Jackson e Lionel Richie (il celebre brano benefico, sul quale il musicista ha scherzato, facendo il verso alle persone che cantano le canzoni in inglese non conoscendo le parole ma emettendo suoni simili) e la frase *vorrei poter volare*; *Mother love dei Queen*, *My way* di Frank Sinatra e *Nuvole bianche* («questo è un mio brano e fa piacere trovarlo nelle richieste, anche perché l'ho scritto con due persone che non ci sono più, Davide Riondino e Paolo Benvegnù, a cui posso così rendere omaggio chiedendovi un applauso»).



Stefano Bollani ha regalato magie al pubblico del Municipale

Gli applausi non si fermano, anzi salgono d'intensità. Il pubblico del Teatro Municipale manifesta tutto il suo apprezzamento per la performance di Stefano Bollani che, con il suo pianoforte, ha regalato magie ai presenti: autorità, soci e clienti della Banca che ha voluto festeggiare il novantesimo di fondazione con uno spettacolo ("Piano solo") coinvolgente e non ripetibile, perché nessun concerto di Bollani è uguale all'altro: nessuna scaletta, nessuno spartito, ma improvvisazione, fantasia, abilità, sfrenata passione per la musica.

Il jazzista milanese ha risposto agli applausi concedendo un bis che ha chiuso, in bellezza, la serata: *Maple leafrag*, un pezzo del 1899 di Scott Joplin (il re del ragtime). Il concerto si era invece aperto con un suo brano - *Tutta vita* - ed era proseguito con una serie di medley ispirati dal contenuto di bigliettini colorati che gli spettatori erano stati invitati ("Stasera si suona a soggetto: Stefano Bollani vi invita a scrivere il titolo di una canzone che vorreste sentire, oppure una parola o un pensiero che vorreste stasera si traducesse in musica") a lasciare in una boule posta all'ingresso del teatro.



Una suggestiva veduta del Municipale

(Fotoservizio Mauro Del Papa)

Tra un medley e l'altro Stefano Bollani ha eseguito una suite con musiche di Nino Rota tratte dalla colonna sonora del film *8½* di Federico Fellini, cantato una canzone di Lelio Luttazi, *Legata a uno scoglio* (1964) «che oggi farebbe molto discutere», proposto un omaggio a Miles Davis e offerto un divertentissimo siparietto dedicato a Duccio Vernacoli, paroliere di origine toscana attivo negli anni '70 e '80 del secolo scorso che traduceva in maniera letterale testi di canzoni dall'inglese al fiorentino, con risultati abbastanza disastrosi e imbarazzanti, tanto che difficilmente trovava case discografiche disposte a produrre i suoi lavori.

Alla fine, come scritto all'inizio, tanti applausi e chiusura con Scott Joplin, *king of ragtime*, il genere che ha gettato le basi per lo sviluppo del jazz, dove Stefano Bollani ha trovato la consacrazione della sua bravura.

Emanuele Galba



Comandante dei Vigili del Fuoco in visita alla Banca



Il comandante Vito Cristino sulla terrazza della Banca con i vertici dell'Istituto

Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Piacenza Vito Cristino (62 anni, proveniente dal Comando provinciale di Monza, già dirigente vicario al Comando di Genova e funzionario del Comando provinciale di Milano, dove è stato responsabile dell'Ufficio Formazione) ha reso visita alla Banca di Piacenza, accolto dal presidente Giuseppe Nenna, dall'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi, dai vicedirettori generali Pietro Boselli e Lodovico Mazzoni e da Roberto Tagliaferri, responsabile dell'Ufficio Economato e Sicurezza. In particolare, l'ing. Cristino si è soffermato nella Sala del Consiglio di Amministrazione dedicata a Luciano Ricchetti ed arredata esclusivamente con opere di questo grande pittore piacentino, autore dell'affresco che è la silloge della storia e dei principali monumenti di Piacenza. Il comandante dei Vigili del Fuoco è poi salito alla grande terrazza della Banca, dalla quale si gode di una vista panoramica sulla città a 360 gradi. All'ing. Cristino sono stati poi mostrati i locali operativi, dove sono esposte alcune delle opere più importanti della collezione d'arte della Banca.

Il comandante, che ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta e si è complimentato per l'organizzazione della sede operativa, ha ricevuto in dono alcune prestigiose pubblicazioni dell'Istituto.

PROVINCIA PIÙ BELLA

Siglate le convenzioni con Bettola e Travo

La Banca ha stipulato con i Comuni di Bettola e Travo la convenzione "Provincia più bella". La firma dell'accordo è avvenuta nella Sala Ricchetti della Sede centrale tra il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli e i primi cittadini Paolo Negri e Roberta Valla. I Comuni corrisponderanno direttamente al mutuatario un contributo *una tantum* di 50 euro.

Per informazioni sulla convenzione, oltre che all'Ufficio Marketing della Banca (tel. 0523.542172) ci si può rivolgere allo Sportello di riferimento.



Il sindaco di Bettola Paolo Negri e il vicedirettore generale Pietro Boselli firmano la convenzione in Sala Ricchetti



La firma della convenzione da parte del primo cittadino di Travo Roberta Valla

Scuola di dialetto "Luigi Paraboschi" Chiusa con successo la 29ª edizione

L'iniziativa della Famiglia Piasinteina sostenuta dalla Banca

Si è conclusa con ottimi risultati la Scuola di Dialetto "Luigi Paraboschi", giunta alla 29ª edizione. Un percorso formativo dedicato alla valorizzazione del nostro vernacolo e alle tradizioni locali. L'iniziativa ha registrato un numero di partecipanti superiore alle aspettative, confermando il crescente interesse verso il recupero del patrimonio culturale del territorio.

Durante le lezioni, condotte dai docenti ed esperti della cultura dialettale Andrea Bergonzi e Cesare Ometti, i partecipanti hanno potuto approfondire la grammatica, il lessico, espressioni dialettali, modi di dire, storia linguistica e aspetti identitari che caratterizzano il nostro dialetto. L'entusiasmo e la partecipazione attiva degli iscritti hanno reso il percorso particolarmente ricco e coinvolgente. Nel corso dell'ultima lezione il *razdur* Danilo Anelli ha ringraziato i docenti per l'impegno profuso e i risultati ottenuti e la Banca di Piacenza per il sostegno. Presente in rappresentanza dell'Istituto di credito il vicedirettore Pietro Boselli: «La Banca – ha sottolineato – è sempre vicina alle iniziative legate alla nostra cultura, alla nostra terra, e sicuramente questa della Famiglia Piasinteina rispecchia appieno il nostro desiderio di mantenere vivo il nostro dialetto». Finite le lezioni della Scuola di dialetto, i partecipanti si sono preparati per cimentarsi nella recitazione con saggio finale che si è svolto il 5 giugno al Teatro President, con la regia di Cesare Ometti e la collaborazione di Andrea Bergonzi.

Alla luce del successo ottenuto si sta già valutando la prossima edizione, il trentennale della Scuola di dialetto "Luigi Paraboschi".



Pietro Boselli, Danilo Anelli, Andrea Bergonzi e Cesare Ometti

Piacentini

di Emanuele Galba

Imprenditrice di successo ma al primo posto la famiglia

È a capo di un'azienda di successo, ma al primo posto mette la famiglia (un marito e tre figli), di cui va particolarmente orgogliosa e alla quale dedica tutto il tempo che il lavoro le lascia. Anna Paola Cavanna è l'amministratore unico della "Laminati Cavanna", azienda terzista nel settore del packaging flessibile.

È tradizione di questa rubrica iniziare dal percorso scolastico...

«Fin da bambina mi vedevo nell'azienda che papà ha fondato nel 1969, con sede in via Giarelli a Piacenza, e quindi la mia storia scolastica ne ha "risentito". Diploma di Ragioneria con il massimo dei voti, laurea in Economia alla Cattolica e master al Politecnico di Milano».

Ingresso in azienda?

«Nel 1999, appena laureata. Seguivo la parte amministrativa, poi nel tempo ho scoperto che mi piaceva di più quella produttiva».

Un passo indietro: ricordi di gioventù?

«La compagnia del Bar Motta, dove ho conosciuto mio marito (siamo insieme dal 1992) e la frequentazione della Nino Bixio, dove si praticava tanto sport. Mantenevo comunque anche rapporti con i compagni di scuola. Ho sviluppato poi contatti all'estero grazie ad alcuni viaggi ottenuti con borse di studio: in Florida, a Barcellona, a Dublino».

E in estate?

«Ci si trasferiva in Alta Valnure, a Bolgheri, tra Farini e Ferriere, dove ancora abbiamo la casa di famiglia. Ho sempre apprezzato il contatto con la natura, il legame con il bosco, la campagna».

Laminati Cavanna, mi racconta l'azienda?



Anna Paola Cavanna

«Siamo nella zona industriale di Calendasco dal 1986 su una superficie di 16mila metri quadrati. Terzisti nel settore del packaging flessibile, ci occupiamo della fase di laminazione per creare poli accoppiati per l'imballaggio in diversi settori: alimentare, soprattutto, ma anche farmaceutico, cosmetico, detergenza; il tutto per il mercato europeo, offrendo esperienza e innovazione. Trasformiamo 50 tonnellate di materiale al giorno con 60 dipendenti suddivisi in due turni. Siamo molto attenti alla sostenibilità e recuperiamo 400 tonnellate l'anno di solvente. Presentiamo il bilancio di sostenibilità, anche se non saremo obbligati a farlo».

Formazione e territorialità, due parole che sono musica per le sue orecchie...

«Nel 2024 abbiamo creato un'Academy dove formiamo il nostro personale attraverso una piattaforma digitale. Vivere il territorio vuol dire esserne parte attiva e solidale: la nostra è stata la prima azienda privata europea, nel 2001, ad aderire al Progetto Vita e ad acquistare un defibrillatore; abbiamo posato una panchina rossa nel giardino aziendale simbolo della lotta contro la violenza sulle donne; creiamo valore che redistribuiamo con donazioni ad associazioni benefiche; siamo poi sponsor di diverse società sportive piacentine».

Lei si dà molto da fare per far conoscere il settore del packaging, che definisce "mondo sconosciuto".

«Ho realizzato un libro dove ho raccolto interviste fatte durante le fiere di settore (*Laminati Cavanna talk*), interviste che realizzo anche qui in azienda. Credo che sia fondamentale fare rete per parlare dei nostri problemi, anche in vista dell'imminente uscita della nuova normativa europea. Il mio desiderio è anche quello di andare alla Fao a spiegare che il packaging serve a combattere lo spreco alimentare».

Passioni oltre al lavoro?

«Amo cucinare, per la mia famiglia e per gli amici, ma anche in azienda: qui ho allestito una cucina dove organizzo pranzi di lavoro con i miei più stretti collaboratori».

Il weekend?

«Con marito e figli. In estate andiamo spesso al mare, in inverno a sciare».

La famiglia è sempre al centro dei suoi pensieri.

«E al primo posto e mi dà grandi soddisfazioni: abbiamo tre bravi ragazzi che studiano con profitto».

La cosa che ama di più fare con loro e con suo marito?

«Stare in inverno tutti e cinque seduti davanti al camino acceso».

Le aziende piacentine

Farmacia Navilli a Codogno e Piacenza



Giuseppe Maestri

Farmacia Navilli Snc è una società che gestisce due farmacie nelle centralissime Piazza XX Settembre (a Codogno, dal marzo 2005) e Piazza Cavalli (a Piacenza, dal 2019). I titolari – Giuseppe Maestri ed Elena Palotta – nella nostra città sono subentrati come acquirenti nella storica Farmacia Maggi in quel momento di proprietà del dott. Croci. La realtà del Basso Lodigiano ha 12 dipendenti; 8 invece quelli in forza a Piacenza. «La farmacia – spiega il dott. Maestri – è il primo presidio sanitario dopo l'ospedale e svolge svariati servizi: di prima vendita di farmaci di tutti i tipi, anche omeopatici e veterinari; abbiamo poi un reparto di cosmesi e una cabina estetica. Per alleggerire l'attività ospedaliera siamo in grado di offrire ulteriori servizi, quali elettrocardiogramma, holter cardiaco e pressorio, esami del sangue, misurazione della pressione arteriosa, tamponi Covid e streptococco. Siamo poi di supporto all'Asl nelle campagne di prevenzione dei tumori al colon retto. In tema di prevenzione delle malattie cardiache, abbiamo evitato gravi conseguenze a pazienti che accusavano principi d'infarto grazie al collegamento che abbiamo con il Centro cardiologico di Brescia». Farmacia Navilli offre anche un servizio di consegna farmaci a domicilio gratuito, per persone che hanno difficoltà a muoversi per motivi di salute. «Sia a Piacenza che a Codogno – prosegue il dott. Maestri – abbiamo un laboratorio per le preparazioni galeniche su richiesta dei medici prescrittori che richiedono medicinali in dosaggi che in commercio non si trovano». Giuseppe Maestri ha ricevuto l'onorificenza di cavaliere della Repubblica dal Presidente Mattarella per l'attività svolta durante il periodo Covid (come si ricorderà, fu a Codogno il primo caso in Italia): «Hanno insignito me ma il merito va ai farmacisti in generale per il grande lavoro svolto in quei drammatici momenti; l'onorificenza è andata anche a tanti altri sanitari di Codogno». Dall'arrivo nella nostra città è iniziata una collaborazione con la Banca.

«Il rapporto è ottimo – spiega il dott. Maestri –. Per i dipendenti dell'Istituto di credito è prevista una particolare scontistica grazie a una convenzione con il Circolo ricreativo aziendale».

Giuseppina Fermi gioielli Pezzi unici fatti a mano



Ambra Fermi Pylinski

Giuseppina Fermi gioielli (www.giuseppinafermigioielli.com) è un laboratorio (e negozio) di artigiano orafa con sede a Piacenza, in Corso Vittorio Emanuele 91 (dopo più di 40 anni passati in via San Giovanni) e un negozio (il più antico della Costa Smeralda) che affaccia sulla Piazzetta di Porto Rotondo. «Tutto nasce nel primo dopoguerra – racconta la titolare Ambra Fermi Pylinski – con mio nonno Pietro (Piero) che crea l'azienda: gemmologo, gioielliere, mercante d'arte orientale e occidentale con negozio in via Mentana; mia nonna Maria Assunta (Solenghi), invece, montava le pietre preziose comprate dal nonno su argento e oro nel negozio di via Calzalai Fantasia Mariuccia, che tanti ricorderanno. È a partire dall'arte occidentale e italiana che mia mamma (Giuseppina) inizia giovanissima a prendere ispirazione per creare i suoi gioielli con gli angeli, anche di grandi dimensioni. Li metteva in tutte le sue creazioni, tanto che veniva chiamata "la signora degli angeli". Ma come si crea l'angelo, rigorosamente hand-made? «Con la cera persa – spiega Ambra Fermi – che viene scolpita a mano dall'orafa; poi c'è il passaggio dalla cera all'argento o all'oro». Oggi Ambra ha un po' ridotto le dimensioni dei gioielli creando la collezione Lottie (che si affianca ai gioielli Angelo): «È il diminutivo di mia figlia Charlotte, italo-francese. Produciamo artigianalmente pezzi unici, su misura, assecondando i desideri più intimi delle clienti, per noi vere muse ispiratrici». Con pietre dure, diamanti, perle, coralli, oro e argento la designer piacentina realizza collezioni legate alla cultura orafa più antica. Le creazioni della Giuseppina Fermi gioielli escono dagli schemi privilegiando la vestibilità prêt-à-porter e la fantasia cromatica. Oltre ai negozi di Piacenza e Porto Rotondo, è attivo un sito di e-commerce e la Giuseppina Fermi gioielli è attiva su Instagram. Le creazioni piacentine sono molto amate da stilisti e costumisti di riviste, film e teatri e da personaggi del jet set. Tra i clienti Vip spiccano Elton John, Stefania Sandrelli (nel film di Ozpetek *Un giorno perfetto*), Caterina Balivo, Giulia Salemi, Elena Barolo, BigMama, Jill Cooper, Chiara Francini, Debora Pellamatti, moglie di Max Pezzali, Paola Cortellesi (nel film *Nessuno mi può giudicare*).

CARTA D'IDENTITÀ

Nome Anna Paola
Cognome Cavanna
nata a Piacenza il 26/7/1973
Professione Imprenditrice
Famiglia Marito Alberto e tre figli: Veronica (22),
Valentina (20) e Corrado (17),
più il cane Jordan e il gatto Mici
Telefonino iPhone
Tablet iPad
Computer Dell
Social Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube
Automobile Benzina
Bianco o moro Castano
In vacanza Al mare, a Forte dei Marmi
Sport preferiti Tennis, sci, equitazione e squash
Fa il tifo per il San Lazzaro,
dove gioca mio figlio
Libro consigliato "Open - La mia storia"
di André Agassi
Libro sconsigliato Nessuno in particolare
Quotidiani cartacei Libertà
Giornali on line Mi informo sui social sugli
articoli di attualità e settore
La sua vita in tre parole Impegno, passione,
etica



Il «grazie» della Banca alla Gas Sales Bluenergy per la conquista della Coppa Cev

Il vicedirettore generale Boselli: «Vicino a questa grande società fin dalla prima ora»

Il Comune di Piacenza ha accolto, nella sala consiliare della sede municipale, la Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza per celebrare la storica vittoria della Cev Volleyball Cup, primo trofeo europeo nella giovane ma già prestigiosa storia del club biancorosso della presidente Elisabetta Curti.

All'incontro era presente il vicedirettore generale della Banca **Pietro Boselli**, che è intervenuto anche a nome di tutti gli altri sponsor della società biancorossa, di cui il nostro Istituto è partner organizzativo. «Grazie alla famiglia Curti – ha sottolineato, ricordando che la Banca è stata vicina a Gas Sales fin dalla prima ora, consentendo al progetto di spiccare il volo – perché dietro ad una grande squadra c'è sempre una grande società. Il mio messaggio è rivolto agli sponsor (con i quali si è creata una *business community* che può dare vantaggi alle nostre aziende), affinché rimangano vicini alla squadra ed invito altri sponsor ad unirsi».

Presenti in Comune, oltre al sindaco **Katia Tarasconi** e all'assessore allo Sport **Mario Dadati**, il prefetto **Patrizia Palmisani**, **Roberto Gallizioli**, presidente di Coldiretti e autorità militari. Il ricevimento ufficiale è stato un momento di grande orgoglio per la città, che ha voluto rendere omaggio a giocatori, staff tecnico e dirigenza per un successo sportivo di rilevanza internazionale, capace di portare il nome di Piacenza sul palcoscenico europeo e di rafforzare l'identità sportiva.

«Questa vittoria rappresenta un traguardo storico non solo per la società, ma per tutta Piacenza – ha dichiarato il sindaco **Katia Tarasconi** – noi soffriamo o gioiamo insieme a voi, insieme ai Lupi Biancorossi. Grazie, portate in alto il nome della nostra città, la squadra ha dimostrato talento, determinazione e spirito di gruppo, diventando un esempio positivo per la comunità e per i tanti giovani che guardano allo sport come palestra di valori».



Il sindaco Katia Tarasconi con la presidente della Gas Sales Bluenergy Elisabetta Curti

scere rapidamente, regalando alla città una gioia indimenticabile e rafforzando il legame tra Piacenza e la sua squadra di pallavolo. Grazie per le emozioni che ci avete regalato in tutta la stagione, complimenti alla società che ha saputo rinnovare e dare spazio a tanti giovani aiutati da qualcuno più esperto ma tutto è stato possibile perché si è creato un ambiente particolare, un ambiente di grande valore e rispetto. Siete gli ambasciatori giusti per Piacenza».

Giuseppe Bongiorno, vicepresidente di Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza ha ringraziato la squadra perché ha saputo divertirsi in campo e «ha fatto divertire tutti noi e tutti i nostri tifosi. Continuate così».

Dante Boninfante, coach della squadra nel regalare al sindaco la maglia della squadra ha sottolineato che «ogni anno si fissano degli obiettivi e non sempre si raggiungono. Noi ad inizio stagione volevamo riportare entusiasmo e credo che l'obiettivo sia stato raggiunto. I ragazzi hanno fatto un grande gruppo in campo e fuori, sono ragazzi con un grande cuore, è stato bello allenare e stare con loro».

«Giocare e vincere per Piacenza – ha rimarcato l'emozionato capitano **Robertlandy Simon** alla sua ultima stagione a Piacenza – sentendo questo affetto, è qualcosa che porteremo sempre con noi, che porterò sempre con me. Piacenza resterà sempre la mia casa, era giusto che tornassi a Piacenza. Volevo vincere qualcosa qua e ci sono riuscito grazie a compagni fantastici e a tante persone che ci amano e ci sono state molto vicine. Vincere fa sempre venire più voglia di vincere, ringrazio tutti per questi anni belli».

Dopo la consegna da parte del sindaco a Elisabetta Curti di una targa celebrativa con un mazzo di fiori bianchi e rossi, è scattata la festa in Piazza Cavalli, dove numerosi tifosi hanno accolto la squadra con entusiasmo, trasformando il cuore della città in un grande momento di celebrazione collettiva. Cori e canti hanno accompagnato i protagonisti di un'impresa che resterà nella storia dello sport piacentino.

La vittoria della Cev Volleyball Cup rimarrà una pagina indelebile nella storia sportiva di Piacenza e rappresenta per il club della presidente Elisabetta Curti un punto di partenza verso nuove sfide e nuovi traguardi.



L'intervento del vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli

«Voi potete essere l'esempio – ha sottolineato il prefetto **Patrizia Palmisani** – per tanti ragazzi, lo sport insegna valori ma anche la capacità di rialzarsi dalle sconfitte. Dovete essere orgogliosi di rappresentare questi valori, continuate ad essere un esempio».

Durante l'incontro, parole di soddisfazione sono arrivate anche dalla società nella persona della presidente **Elisabetta Curti**: «Questo trofeo è il frutto del lavoro quotidiano di atleti, staff e di una società che ha sempre creduto nel progetto, condividerlo oggi con la città e con i tifosi lo rende ancora più speciale. Ringrazio tutti gli sponsor e il sindaco che da sempre ci è vicina in casa e in trasferta. Vincere per molti è un traguardo, per me, per tutti noi è solo un inizio perché vogliamo continuare a vincere. Il talento da solo non conta nulla, ci vuole anche coraggio e cuore e voi in questa stagione li avete avuti».

L'Amministrazione comunale ha sottolineato come il successo di Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza rappresenti un esempio di eccellenza, determinazione e lavoro di squadra, valori che lo sport sa trasmettere e che contribuiscono a rafforzare il senso di comunità e appartenenza.

A sottolineare il significato del successo anche l'assessore allo Sport **Mario Dadati**: «La Coppa Cev è il risultato di un progetto serio e ambizioso che ha saputo cre-



Foto di gruppo per i protagonisti dell'incontro in Consiglio comunale

Convenzione Banca-Anmil Agevolazioni per gli iscritti



Paolo Marzaroli e Mauro Braga firmano la convenzione in Sala Ricchetti

Banca di Piacenza e Anmil (l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) hanno firmato una convenzione al fine di agevolare l'accesso ai servizi bancari per i soci della sezione piacentina dell'Associazione.

Le parti hanno concordato condizioni agevolate per l'apertura di conto corrente (associati Anmil dai 18 e 28 anni, canone gratuito; associati dai 29 anni, canone mensile di 6 euro; associati con profilo online, canone mensile di 5 euro); in tutti e tre i casi è previsto il rilascio gratuito della carta Nexi Debit con canone annuo pari a zero.

Possono beneficiare delle agevolazioni tutte le persone regolarmente iscritte all'Anmil. L'accordo è stato siglato nella Sala Ricchetti della Sede centrale dallo Specialista sviluppo delle relazioni commerciali della Banca Paolo Marzaroli e dal presidente Anmil Mauro Braga.

FIRMATA CONVENZIONE CON LA BANCA

Condizioni agevolate per i soci della Libera Associazione Artigiani



La firma della convenzione in Sala Ricchetti con la presidente Laa, Alessandra Tencati e il vicedirettore della Banca, Pietro Boselli

Banca di Piacenza e Libera Associazione Artigiani hanno siglato una convenzione che prevede condizioni agevolate per le aziende iscritte all'associazione di categoria. L'accordo è stato firmato nella Sala Ricchetti della Sede centrale dal vicedirettore generale Pietro Boselli e dalla presidente della Libera Artigiani Alessandra Tencati, presenti anche Arianna Bottazzi ed Elena Comisso, rispettivamente degli uffici Marketing e Credito della Laa. La Banca mette a disposizione delle aziende associate per l'anno in corso: condizioni agevolate per l'apertura di conto corrente destinato all'attività aziendale, con possibilità di utilizzare forme di affidamenti e smobilizzo crediti commerciali; riduzione del 50% delle spese di istruttoria sui nuovi finanziamenti; il convenzionamento al servizio POS, al fine di consentire l'accettazione di pagamenti di beni e servizi tramite carte di credito e di debito dei principali circuiti internazionali a condizioni di particolare favore; riduzione delle commissioni di rilascio fidejussione (tasso pari al 2,40% annuo).

Incontro dell'Amministrazione con i pensionati dell'Istituto

«La Banca va bene anche grazie a chi ci ha lavorato in passato»

Si è rinnovato anche quest'anno il primo appuntamento (il secondo si terrà in autunno) con i pensionati della Banca, invitati al Palaban-ScaEventi (Sala Corrado Sforza Fogliani) per conoscere in anteprima i dati del bilancio 2025, poi approvato dall'Assemblea annuale. Ad illustrarli, il presidente Giuseppe Nenna, l'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi e il vicedirettore generale Pietro Boselli.

«La Banca va bene anche grazie a chi ci ha lavorato in passato», ha sottolineato il presidente Nenna ricordando che nei suoi 90 anni di storia l'Istituto ha sempre fatto registrare risultati positivi. «Abbiamo basi solide – ha concluso – e vogliamo andare avanti a fare bene». L'amministratore delegato Antoniazzi ha illustrato i risultati economici, mentre il vicedirettore Boselli si è soffermato sulla gestione dei patrimoni e sul risparmio gestito. L'incontro si è concluso con un momento conviviale.



Sempre partecipata la festa dei pensinati della Banca



Il presidente Giuseppe Nenna tra l'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi e il vicedirettore generale Pietro Boselli

GIORNATA DELL'ECONOMIA PIACENTINA

Anno difficile con crescita debole: per il futuro puntare su qualità del lavoro e coesione sociale

Al PalabancaEventi la presentazione del Report 2026. Cresce l'occupazione, progressi nei servizi e in agricoltura - Le testimonianze delle imprenditrici

“Il 2025 è stato un anno difficile per il sistema economico e sociale piacentino, che dopo la fase di ripresa successiva alla crisi pandemica, già nel 2024 aveva iniziato a risentire del progressivo rallentamento della crescita economica internazionale, determinato dall'instabilità politica e dalle conseguenze dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e dal riemergere di tensioni protezionistiche. Nel corso del 2025 si sono in parte confermati i timori legati a nuovi shock negativi sugli scambi internazionali, sulle filiere produttive e sulla fiducia degli operatori. Le ulteriori tensioni tra Stati Uniti, Israele e Iran, insieme alla persistente instabilità geopolitica globale, contribuiscono inoltre a rendere più incerto lo scenario di breve e medio periodo. Il Pil piacentino è così cresciuto solo dello 0,1% nel 2025, raggiungendo i 10,7 miliardi di euro, grazie al lieve aumento del valore aggiunto in agricoltura, nelle costruzioni e nei servizi, a fronte del calo significativo del settore industriale”.

Questo, in sintesi, il quadro che emerge dal Report 2026 sull'economia locale (curato dal Laboratorio LEL della Cattolica, sotto la responsabilità scientifica di **Paolo Rizzi**), presentato nel corso della quinta edizione della “Giornata dell'economia piacentina”, svoltasi al PalabancaEventi in una Sala Corrado Sforza Fogliani gremita di autorità civili e militari e di addetti ai lavori, con una nutrita rappresentanza delle Associazioni di categoria piacentine.



Paolo Rizzi e Lorenzo Turci



Domenico Capra

fano Benni, per dire che ci troviamo “sospesi tra il non più e il non ancora”. Ne viene fuori una città dove aumentano gli anziani e gli stranieri, dove l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto delle retribuzioni, dove nascono nuove attività e dove il lavoro c'è, ma mancano le persone. Il dott. Caselli ha concluso ricordando che l'AI ci obbliga a riscoprire la nostra umanità e a valorizzare la nostra intelligenza sociale e creativa. «Occorre attivare l'Officina generativa di relazioni: officina come tradizione manifatturiera, luogo di sperimentazione dove ibridare l'intelligenza artificiale con quella che ci appartiene, creativa, emotiva, sociale; generativa verso un modello di economia circolare che non si esaurisce con il riuso delle risorse materiali, abbraccia rigenerazione dei legami tra persone, imprese, comunità, relazioni perché è ciò che siamo, sono le relazioni a definire la nostra identità, come persone, come comunità».

Lorenzo Turci del LEL ha illustrato la parte di Report relativa alla dinamica della popolazione, delle imprese attive, dell'occupazione e della disoccupazione, mentre il prof. Rizzi, direttore del LEL, ha analizzato il settore delle cooperative sociali, tema scelto quest'anno per la Giornata dell'economia piacentina, «diventato settore perché ha numeri importanti: 60 realtà, 105 milioni di fatturato, 2.856 lavoratori con 14.550 persone servite». Il prof. Rizzi ha concluso il suo intervento citando una frase che amava ricordare il presidente Sforza Fogliani: “La solidarietà di territorio può essere vincente, o perdente: ma se non c'è, è sempre perdente. La sua mancanza costituisce – sempre – una perdita per il nostro territorio, di cui determina l'impovertimento progressivo. L'impovertimento di tutti, a vantaggio dei giochi – di

Dopo sette anni di interruzione – ha ricordato **Eduardo Paradiso**, che ha coordinato la Giornata – dal 2022, su iniziativa della *Banca di Piacenza*, dell'Università Cattolica e della Camera di Commercio (dal 2024 tra i protagonisti dell'iniziativa come Camera di Commercio dell'Emilia), è dunque ripresa la pubblicazione del Rapporto annuale sul sistema economico piacentino, distribuito a tutti gli intervenuti.

I SALUTI. Il vicepresidente della *Banca* **Domenico Capra** ha portato i saluti dell'Istituto di credito (presente anche con il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi e il vicedirettore generale Pietro Boselli e altri dirigenti) ringraziando tutti gli attori dell'iniziativa e ricordando come questa giornata sia ripresa per volontà di Corrado Sforza Fogliani che «volle far tornare tradizione un appuntamento importante per il nostro territorio». **Filippo Cella**, vicepresidente della Camera di Commercio dell'Emilia, ha particolarmente ringraziato la *Banca* e sottolineato alcuni aspetti dell'andamento dell'economia piacentina in questo 2026: «Inizio da una criticità: quella delle aree interne dell'Appennino, dove il numero di imprese è in continua diminuzione. Il futuro ci parla di una sostanziale tenuta del sistema ma con una crescita del valore aggiunto molto modesta. Dall'industria non arrivano segnali positivi, mentre ci sono previsioni di crescita per i servizi e l'agroalimentare».

Il dott. Cella ha annunciato lo stanziamento, da parte di Camera di Commercio dell'Emilia, di oltre 11 milioni di euro per le aree vaste di Piacenza, Parma e Reggio da impiegare nell'innovazione, digitalizzazione e sostenibilità delle imprese.

GLI INTERVENTI. Il direttore dell'Ufficio studi di Unioncamere Emilia Romagna, **Guido Caselli** ha accompagnato la sua relazione con simpatiche *slide* per raccontare Piacenza e il suo futuro, utilizzando come filo conduttore alcune frasi di Ste-



Eduardo Paradiso

GIORNATA DELL'ECONOMIA ...

potere, o economici – di pochi. Le banche locali indipendenti sono una risorsa e vivono del proprio territorio, la banca locale indipendente investe nel proprio territorio perché è nel suo interesse farlo, non per beneficenza. È talmente incardinata nel proprio territorio che, più questo cresce, più cresce la banca stessa. Per questo la Banca di Piacenza riversa sul territorio un valore aggiunto che nessun'altra azienda che non sia assistita da prestazioni imposte (obbligatorie, cioè) riversa».

La voce delle imprese è stata affidata a **Marialuisa Contardi**, presidente Unicoop («Assistiamo 1.400 utenti e offriamo 40 tipi di servizi con oltre 400 operatori; siamo un'azienda a tutti gli effetti ma i nostri bilanci non si chiudono solo in euro ma anche in benessere dato alle persone che hanno bisogno; nel 2025 il nostro fatturato ha superato i 15 milioni di euro») e **Maria Angela Spezia**, amministratore delegato di Eco Packaging («Voglio parlare innanzitutto dell'esperienza del Pellicano, onlus che ho co-fondato e che realizza progetti di umanizzazione nel nostro ospedale; poi dell'attività della mia azienda di famiglia, dove lavorano solo donne, dalle 7 alle 15.30, per dar loro modo di coniugare vita familiare e vita lavorativa restituendo dignità e autonomia; da ultimo, la mia esperienza in Confindustria, dove abbiamo fatto raccontare alle aziende quello che fanno per il sociale e per sostenere cultura e sport, una cosa importante perché non avete idea che forza abbia l'emulazione positiva»).



Filippo Cella



Guido Caselli

Il rallentamento economico si manifesta anche con un aumento del 58% di ore di cassa integrazione autorizzate, che raggiungono l'ammontare di 1,9 milioni nell'ultimo anno (mentre il dato regionale è in diminuzione).

Settore del Credito - Nel settore del credito i depositi bancari hanno raggiunto nel 2025 il massimo storico di 10,9 miliardi di euro, mentre i prestiti hanno ripreso a crescere dopo anni di contrazione, portando il rapporto prestiti/depositi a 59,2, ancora il valore più basso tra tutti i territori considerati e ben lontano dalla media regionale (84,9) e nazionale (80,7). Alcuni cambiamenti degli ultimi anni nel settore creditizio hanno causato la diminuzione del numero di sportelli bancari per numero di abitanti: in particolare riduzione dell'uso del contante e crescita del digitale. Questa riduzione è continuata anche nel 2025. A livello nazionale si è passati da 56,1 sportelli ogni 100.000 abitanti nel 2011 a 32,5 nel 2025 (-42,1%), mentre a livello regionale da 80,6 a 46,3 (-42,6%). In provincia di Piacenza questa decrescita è stata molto più lenta, assestandosi a -33,1% (da 76,2 a 51,0).

LA SITUAZIONE. Oltre alla leggerissima crescita del Pil citata all'inizio, da registrare la continua crescita dell'occupazione, con un incremento di circa 600 unità, raggiungendo le 154mila unità nel 2025 e consolidando un tasso di occupazione pari al 72,1%, sostanzialmente in linea con la media regionale e ben al di sopra della media nazionale (62,5%). Tuttavia il tasso di disoccupazione è risalito al 6%, livello più elevato della media regionale (4,2%) e riavvicinatosi alla media italiana (6,3%). Si tratta di oltre 8mila persone senza lavoro che rappresentano un problema sociale grave soprattutto in anni in cui le imprese segnalano difficoltà crescenti nel reperimento di manodopera. Anche i tassi di disoccupazione femminile (6,6%) e giovanile (13%) sono tornati a crescere, confermando un momento incerto del mercato del lavoro locale. In questo scenario meno positivo del passato, si registra sempre una quota molto elevata di attivazioni di contratti a tempo determinato (oltre 40mila nel 2025), pari al 61% del totale, mentre le attivazioni a tempo indeterminato rappresentano il 12% (circa 8mila). Dal 2008 le prime sono cresciute dell'83%, mentre le seconde sono diminuite del 21%. Anche il lavoro somministrato è cresciuto del 32%, pur risultando in calo nell'ultimo anno.



Marialuisa Contardi e Maria Angela Spezia

Questo risultato positivo per Piacenza è merito anche della politica di sostegno al territorio portata avanti dalla banca locale (Banca di Piacenza).

Tra le province considerate, Piacenza (51,0) e Cremona (49,2) si confermano ai livelli più alti, mentre le altre province registrano valori che variano dal massimo di Parma di 44,1 al minimo di Pavia di 33,4. In termini relativi il calo più forte dal 2011 è stato a Lodi (-47,0%) e Pavia (-46,1%). Nell'ultimo anno il calo più marcato si registra a Pavia (-4,8%), seguita da Cremona e Lodi (-3,6%), mentre Piacenza (-3,0%) mostra una contrazione più contenuta.

PROSPETTIVE. Nell'ultimo periodo emergono tre tematiche rilevanti per lo sviluppo futuro del sistema Piacenza: la qualità del lavoro, la coesione sociale e l'innovazione sociale.



Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi



A Francesca Arcelli Fontana (Cda della Banca) il riconoscimento “Respighiano dell’anno 2026”

“Ha onorato il suo Liceo con una brillante carriera accademica”. È con questa motivazione che l’Associazione Amici del Liceo Scientifico Respighi ha conferito alla prof.ssa Francesca Arcelli Fontana il riconoscimento di “Respighiano dell’anno 2026”, consegnato nel corso di una breve cerimonia che si è tenuta nella sede dell’Istituto in piazzale Genova. Dove era presente anche la Banca, essendo la premiata consigliere di amministrazione, dal 2023, del nostro Istituto di credito, rappresentato per l’occasione dal vicepresidente Domenico Capra, collega della prof.ssa Arcelli Fontana non solo in Banca ma anche all’Università.



L'intervento del vicepresidente della Banca Domenico Capra

Un pensiero finale agli studenti presenti alla cerimonia: «La scelta dell’Università è molto importante, perché se farete quella giusta potrete fare un lavoro che vi appassiona».

La cerimonia era stata aperta dal saluto del dirigente scolastico Elisabetta Ghiretti e dagli interventi del consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri (che ha letto un messaggio del ministro Tommaso Foti, entrambi ex Respighi) e dell’assessore del Comune di Piacenza Christian Fiazza.

Francesca Arcelli Fontana è stata premiata dal dott. Angelo Manfredini della Cattolica e dal prof. Stefano Consonni (Respighi). I lavori sono stati coordinati dal presidente degli Amici del Respighi Ippolito Negri e dal prof. Paolo Rizzi (Cattolica).

em.g.



Francesca Arcelli Fontana riceve l'onorificenza

L’avv. Capra, nel suo intervento, ha evidenziato «le eccellenze di Francesca», sia nel ruolo universitario come professore ordinario, sia in altri contesti professionali e nei rapporti umani. E ricordato una sua precisa caratteristica: «Non fa nulla che le venga detto da altri; che la spinge ad agire è solo il suo autonomo pensiero».

Docente dell’Università di Milano Bicocca, Dipartimento di Informatica sistemistica e Comunicazione, grande esperta in ingegneria del software, vicepresidente della Fondazione Mario Arcelli, la “Respighiana 2026” si è detta «felicissima del riconoscimento» che la riporta «ai bellissimi ricordi» che ha conservato del Liceo, sia dei professori che dei compagni di classe. La prof.ssa Arcelli Fontana ha poi avuto parole lusinghiere nei confronti della Banca: «Ho trovato grande professionalità e serietà, a partire dal presidente e da tutti i dipendenti; una banca dove è ancora possibile parlare con le persone».



Foto di gruppo per i partecipanti alla cerimonia al Respighi.

(Fotoservizio Mauro Del Papa)

Nuovi prestiti personali: velocità e trasparenza al servizio dei clienti

La Banca amplia la propria offerta commerciale con un nuovo iter dedicato ai prestiti personali, pensato per rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze della clientela privata.

L’iniziativa nasce nell’ambito di un progetto strutturato di innovazione dei processi di concessione del credito al consumo, che ha visto l’introduzione di una piattaforma evoluta e di procedure operative rinnovate, con l’obiettivo di rendere l’esperienza del cliente più semplice e rapida.

Il nuovo processo consente di accedere a soluzioni di finanziamento flessibili, personalizzabili in base alle specifiche esigenze – dall’acquisto di beni e servizi alla realizzazione di progetti personali – garantendo al tempo stesso chiarezza informativa in tutte le fasi del rapporto.

L’innovazione non riguarda soltanto gli strumenti, ma anche l’organizzazione interna: il progetto ha coinvolto diverse Funzioni aziendali in un percorso condiviso, volto a consolidare competenze e processi, aumentando l’efficienza operativa e la capacità di risposta della rete.

Con questo nuovo processo, la Banca conferma il proprio impegno a sostenere concretamente le famiglie e il territorio, mettendo a disposizione soluzioni affidabili, trasparenti e di facile accesso, in linea con i valori che da sempre ne contraddistinguono l’azione.



MONOPATTINI ELETTRICI, SCATTA L’OBBLIGO DELLA TARGA



Casco obbligatorio per tutti, contrassegno identificativo e assicurazione: sono le principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada per rendere più sicura la circolazione dei monopattini elettrici e favorire una convivenza più ordinata tra tutti gli utenti della strada. Dal 2026 ogni monopattino deve essere dotato di un contrassegno identificativo, comunemente chiamato “targa”, collegato al proprietario del mezzo. Il rilascio avviene esclusivamente online attraverso il Portale dell’Automobilista, con accesso tramite Spid o Carta d’identità elettronica. Una volta completata la procedura, il contrassegno viene ritirato presso l’Ufficio della Motorizzazione Civile prescelto. Chi circola senza targa rischia una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro. Dal 16 luglio 2026 è inoltre obbligatoria la copertura assicurativa

per la responsabilità civile verso terzi, indispensabile per risarcire eventuali danni causati durante la circolazione. Il casco è obbligatorio per tutti i conducenti, indipendentemente dall’età. La mancata osservanza comporta una sanzione amministrativa di 50 euro, oltre a esporre il conducente a gravi rischi in caso di incidente. Nei centri abitati i monopattini possono circolare esclusivamente sulle strade urbane dove il limite di velocità è pari o inferiore a 50 km/h. Rimane vietata la circolazione sui marciapiedi e la velocità massima consentita è di 20 km/h. La Polizia locale di Piacenza ricorda che il rispetto delle regole rappresenta il primo strumento di prevenzione e sicurezza, a tutela di conducenti, pedoni e ciclisti, per una mobilità sempre più sostenibile e responsabile.

HEALTH DAY

Salute, l'importanza della prevenzione in un incontro del servizio Private con Arca

L'importanza della prevenzione quando si parla della nostra salute: questo il tema dell'*Health Day* organizzato dal Servizio Private della Banca, in collaborazione con Arca Assicurazioni, al PalabancaEventi (Sala Panini) al quale sono intervenuti come relatori il prof. Luigi Cavanna, il medico Danilo Bosi, Anna Fanini (Funzione commerciale Arca) e Valentina Levoni della Direzione Rete della Banca.

Dopo il saluto introduttivo di Elisabetta Molinari, responsabile della Direzione Rete del nostro Istituto, ha preso la parola il dott. Bosi per spiegare come la medicina preventiva abbia cambiato la filosofia medica: «Prima si valutavano i sintomi e basta ora si mettono in connessione salute, ambiente e stili di vita». Quattro le tipologie di prevenzione: primaria (l'insieme di tutte le azioni che mettiamo in essere per poter ridurre l'insorgenza di patologie), secondaria (pratiche di diagnosi precoci attraverso gli screening), terziaria (con malattie già conclamate, si cerca di individuare complicanze per evitarle), quaternaria (evita per esempio di prescrivere farmaci inappropriati, come nel caso degli antibiotici). «Anche per i malati di tumori – ha aggiunto il dott. Bosi – cambiare lo stile di vita può migliorare le condizioni del paziente».



Danilo Bosi, Luigi Cavanna, Valentina Levoni, Anna Fanini

Un concetto ripreso dal prof. Cavanna: «Circa il 40% delle persone che vengono colpite da tumore – ha osservato – potrebbero non ammalarsi se mettessimo in atto un corretto stile di vita. La prevenzione non evita soltanto la singola malattia, ma permette la sopravvivenza del sistema sanitario nazionale: un paziente oncologico al polmone, ad esempio, costa 5mila euro al mese per anni. Oggi assistiamo a una cronicizzazione dei tumori: prima la mortalità era molto elevata, ora si vive per molto più tempo».

Valentina Levoni ha quindi riferito di una statistica che rivela come il 60% degli italiani ritenga il Servizio Sanitario Nazionale non più sufficiente a soddisfare la domanda, per cui ci si rivolge spesso alla sanità privata. Da qui l'esigenza e l'utilità di avere una copertura assicurativa anche in questo ambito. Anna Fanini ha allora illustrato le caratteristiche della polizza assicurativa *ACuore* (per informazioni consultare il sito www.bancadipiaccenza.it o rivolgersi allo Sportello di riferimento), che è possibile sottoscrivere attraverso la Banca e che prevede la possibilità di accedere a strutture convenzionate grazie a un accordo con UniSalute del Gruppo Unipol.

All'incontro sono intervenuti, per la Banca, anche Emanuela Rossi, responsabile del Coordinamento Private e Maurizio Giancani, responsabile di Bancassicurazioni.



Elisabetta Molinari



Valentina Levoni e Anna Fanini



Emanuela Rossi



Maurizio Giancani



Conto Valore Impresa

DAI VALORE ALLA TUA AZIENDA.

Soluzioni flessibili che si adattano perfettamente alle necessità di ogni realtà imprenditoriale.

Scopri il Conto Valore Impresa:

4 piani differenti per il tuo business. La nostra offerta più ampia per la gestione economica aziendale. Trova il piano più adatto al tuo brand.



FILIALE
Sempre a tua disposizione

Chiedi maggiori informazioni in filiale!



BANCA DI PIACCENZA



bancadipiaccenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.



Bèll e Bon, grande affluenza allo stand della Banca



Il taglio del nastro alla seconda edizione del Bèll e Bon Festival



Lo stand della Banca



L'esibizione del coro dei bambini della Casa del fanciullo



L'assessore Fornasari allo stand della Banca

È stata più che mai azzeccata la scelta strategica di spostare a maggio l'organizzazione della seconda edizione del Bèll e Bon Festival, la vetrina enogastronomica, ma con ampio spazio anche a cultura, arte e beneficenza, che si è svolta sul Pubblico Passeggio per promuovere il "Prodotto Piacenza". L'affluenza all'intensa due giorni è stata record, superando i già confortanti numeri dello scorso anno, quando la manifestazione si era tenuta a settembre.

Ideato da Matteo Castignoli (Antica Trattoria dell'Angelo) e da Lorenzo Aramini (Agency),

il Festival è stato sostenuto dalla Banca, presente con uno stand che ha registrato migliaia di visitatori, molti dei quali hanno volentieri partecipato a un gioco interattivo allestito per l'occasione, dove il pubblico doveva identificare la tipologia di truffe bancarie online di cui erano a conoscenza; a tutti i partecipanti sono stati consegnati gadget della Banca (magliette e borse).

Lo stand è stato presidiato da dipendenti dell'Istituto coordinati dall'Ufficio Marketing con il responsabile Riccardo Ronca coadiuvato da Vanessa Zaffignani.



Dopo il taglio del nastro, il taglio del salame



Volontari della Banca allo stand con il responsabile Marketing Riccardo Ronca



In tanti hanno partecipato al gioco interattivo sulle truffe

CNP Assicura e Banca: siglato un accordo per la distribuzione di soluzioni Vita

CNP Assicura, parte del Gruppo CNP Assurances e tra i principali gruppi assicurativi del mercato Vita in Italia, e Banca di Piacenza annunciano la sottoscrizione di un accordo di distribuzione di lungo periodo nel comparto Vita. L'intesa prevede un piano di sviluppo commerciale focalizzato, in una prima fase, sui prodotti di Ramo I, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta assicurativa della Banca e ampliare la presenza di CNP Assicura sul mercato italiano attraverso nuovi canali distributivi.



Maurizio Giancani

L'accordo si inserisce nel percorso di crescita delineato dal piano strategico decennale di CNP Assicura, presentato a inizio 2024, che punta all'espansione dei canali distributivi e a una maggiore apertura verso il segmento di clientela retail. Parallelamente, Banca di Piacenza prosegue nello sviluppo della propria strategia di bancassurance, rafforzando la sua offerta assicurativa come uno dei pilastri di crescita sul territorio.

Tra gli elementi centrali dell'accordo anche la formazione: CNP Assicura metterà a disposizione un articolato programma di momenti didattici destinati a circa 260 persone della Banca, con focus su tematiche amministrative, gestionali e giuridiche, oltre a contenuti verticali sulle soluzioni Vita.

Le due realtà condividono un forte orientamento alla qualità dell'offerta e del servizio al cliente, valori che saranno presidiati attraverso attività congiunte e continuative, con l'obiettivo di garantire elevati standard lungo tutto il percorso distributivo.

«Questo accordo rappresenta un passo significativo per lo sviluppo di CNP Assicura e segna l'avvio di una collaborazione fondata sulla vicinanza alle persone e ai territori», ha dichiarato Massimiliano Villa, head of distribution di CNP Assicura. «Siamo orgogliosi di aver trovato in Banca di Piacenza un partner che condivide il nostro approccio alla relazione con il cliente e l'attenzione alla qualità del servizio. Crediamo, infatti, di essere un partner ideale per una banca del territorio che ha a cuore la crescita delle persone e la relazione di fiducia con i clienti. Anche per questo investiremo in modo significativo nella formazione, con l'obiettivo di fornire competenze solide e aggiornate, fondamentali per offrire soluzioni assicurative realmente utili e vicine ai bisogni delle persone».

«Per il nostro Istituto – ha sottolineato Maurizio Giancani, responsabile di Bancassicurazione e della distribuzione assicurativa della Banca – questo accordo rappresenta molto più di una nuova offerta assicurativa: è un investimento nella qualità della relazione con i nostri clienti e nel valore che vogliamo continuare a generare per il territorio. Abbiamo scelto CNP Assicura perché riconosciamo un approccio affine al nostro: attenzione concreta alle persone, ascolto dei bisogni reali, volontà di costruire soluzioni semplici, utili e sostenibili. La fiducia è il cuore del nostro modello di servizio. Per questo riteniamo fondamentale collaborare con partner che condividono la stessa visione e che, come CNP Assicura, credono nella formazione come leva strategica. Le competenze sono ciò che permette ai nostri consulenti di accompagnare i clienti in modo responsabile, trasparente e professionale, con attenzione a rispondere in maniera puntuale ai loro effettivi bisogni. Questo accordo rafforza la nostra capacità di offrire protezione, sicurezza e continuità alle famiglie e alle imprese del territorio. È un passo che conferma la nostra identità di banca vicina, presente e orientata alla crescita e alla protezione delle persone».

LIBRIflash

In collaborazione con
Libreria Romagnosi - Piacenza

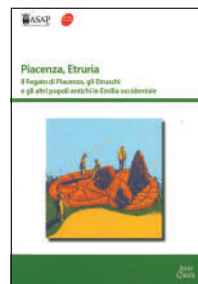


IL COMANDANTE ANARCHICO E LE SUE BATTAGLIE NEL CUORE DEL '900

– Emilio Canzi, vita, lotta e memoria tra documenti e fotografie inedite – Di Christian Donelli, Franco Sprega e Cristiano Maggi (Ravizza Editore) – Emilio Canzi è una di quelle figure che hanno inciso nella storia della Resistenza. Nato a Piacenza il 14 marzo 1893, dopo l'8 settembre 1943 torna nella sua terra natale per organizzare la lotta partigiana sull'Appennino toscano-emiliano. Qui diventa Comandante unico della XIII zona partigiana, con il nome di battaglia di "Ezio Franchi" e, dopo la Liberazione, presidente della sezione piacentina dell'Anpi. La sua morte avviene in circostanze non molto chiare: viene investito a Piacenza, a bordo di una motocicletta, da una camionetta dell'esercito inglese. Rimasto gravemente ferito, muore in ospedale il 17 novembre 1945 per una broncopneumonia, dopo che gli era stata amputata la gamba sinistra. Il libro ha il merito di aprire per la prima volta l'album privato di Canzi, facendo emergere, attraverso foto e documenti inediti, anche la dimensione umana e affettiva, oltre che politica e militante, del combattente: i legami familiari con la moglie e i figli e gli incontri con altri protagonisti dell'antifascismo.

PIACENZA, ETRURIA. IL FEGATO DI PIACENZA, GLI ETRUSCHI E GLI ALTRI POPOLI ANTICHI IN EMILIA OCCIDENTALE

– A cura di ASAP (Associazione Storica e Archeologica Piacenza) e Italia Nostra – (Ante Quem) – Dal 2021 l'Associazione Storica e Archeologica Piacenza presieduta da Piero Chiappelloni promuove iniziative dedicate al Fegato Etrusco, il reperto noto agli etruscologi di tutto il mondo che si può ammirare ai Musei Civici di Palazzo Farnese. L'obiettivo, avviare finalmente uno studio approfondito del contesto nel quale è stato rinvenuto il prezioso manufatto nel 1877 nella campagna di Gossolengo. L'ASAP ha, allo scopo, organizzato cicli di conferenze e un convegno per fare il punto sullo stato delle conoscenze. Gli atti del convegno e le relazioni delle conferenze sono state raccolte in questo volume leggendo il quale si riesce a capire meglio come era stata accolta a fine Ottocento alla clamorosa scoperta, in un'Italia già da circa un secolo in preda all'etruscomania, con un corollario del proliferare di falsi e la necessità di stabilire l'autenticità del pezzo.



LA MONTAGNA MIA NON MUORE – Di Martina Picca – (Officine Gutenberg)

Proverasso è un piccolo paese dell'alta Val Lardana, un affluente del Nure. Un piccolo paese come tanti, eppure irripetibile. Un pugno di case, un dialetto che non si scrive, una memoria che si tramanda a bassa voce. Come molti paesi d'Appennino ha una lingua sua, un passo suo e un sapere antico che si aggrappa alla terra. Questo libro racconta ciò che resta – e ciò che resiste – di una cultura contadina fatta di lavoro, parole, gesti e silenzi. La stalla, la semina, il pascolo, la luna, il pane, il latte, il fieno, il lavoro degli uomini, le madri e i bambini. Ogni nome è un segno inciso nella terra. Ogni parola del dialetto apre un mondo. A partire dalla lingua, dalle cose, dai mestieri, il libro ricostruisce la trama quotidiana di un tempo che continua a parlare, se si sa ascoltare, perché la lingua si fa carne, e ogni nome – d'erba, d'attrezzo, d'animale – è una radice che non vuole morire. Nella sua seconda parte, il racconto cambia deciso il passo e diventa ricerca storica, mappa del tempo, grazie agli appunti del capitano Boccia, testimone e custode della memoria minuta. Briganti, strade, grotte, vecchi paesi e mulini riemergono dalla polvere e si intrecciano a storie orali che sfumano nel mito, custodite da chi ancora oggi ama e solca questa terra selvaggia e profondamente viva.



Campagna Amica, con Coldiretti i giovanissimi imparano la sostenibilità

Progetto sostenuto dalla Banca – Grande festa finale in Piazza Cavalli

Una Piazza Cavalli gremita di bambini, colori, sapori e musica ha salutato l'evento conclusivo del progetto di Educazione alla Campagna Amica 2026, promosso da Coldiretti Piacenza, Donne Coldiretti e Coldidattica, in collaborazione con numerosi partner istituzionali (tra i quali la nostra Banca) e, in particolare, con il Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Sono stati oltre duemila gli studenti coinvolti delle scuole piacentine, dalla primaria alla secondaria. Accompagnati dagli insegnanti, hanno preso parte alla festa all'insegna del cibo sano, della sostenibilità e della cultura agricola del nostro territorio. Entusiasmo per la presenza del comico Fabrizio Fontana, noto per il personaggio di Capitan Ventosa e per la ludoteca Balacà che ha coinvolto i bambini in momenti di gioco prima delle premiazioni del concorso. Per la Banca era presente Paolo Marzaroli, specialista Sviluppo delle relazioni commerciali.



Un momento della premiazione con il nostro rappresentante Paolo Marzaroli



Foto di gruppo per i bambini premiati



Un momento della manifestazione

(Fotoservizio Mauro Del Papa)

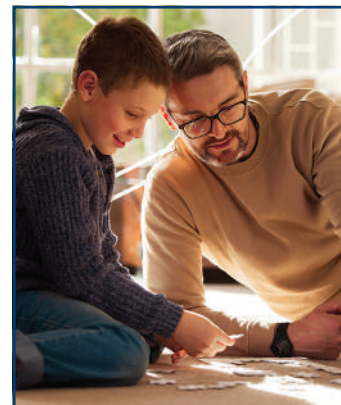
FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Fondazione San Benedetto Nido e Materna in centro città

Forse non tutti sanno che... in Corso Vittorio Emanuele a Piacenza, nell'edificio adiacente al monastero di San Raimondo delle adiacenze benedettine, c'è una realtà educativa che accompagna i bimbi a compiere i primi passi nel mondo con attività di Nido (da 0 a 3 anni) e di Asilo (da 3 a 5 anni). Ci stiamo riferendo alla Fondazione San Benedetto-Polo per l'infanzia San Raimondo che gestisce una scuola materna con tre classi e 54 bambini e due asili nido con due classi e 15 bimbi.

A raccontarci questa esperienza educativa Cesare Schiavi e Clara Pulzoni, componenti del Cda della Fondazione San Benedetto, scuola paritaria che per le risorse attinge dalle rette, da contributi pubblici e da liberalità. Il corpo insegnante è assunto direttamente e si compone di cinque maestre per la Materna e quattro per il Nido; lo staff è completato da due ausiliarie e una segretaria. L'orario di scuola è 7.30/8 fino alle 16 con possibilità di prolungamento di un'ora.

Nei piani di lavoro sono inseriti anche contributi che prevedono l'utilizzo di personale esterno, come per i corsi di musica per il Nido e i corsi di *pet therapy*, calcio, minirugby per la Materna. L'obiettivo è fare attività nuove, per staccarsi dall'ordinario e stimolare i bambini. Quest'anno le maestre hanno, per esempio, organizzato uno spettacolo teatrale con gli alunni della Materna al Presidente (*La mé Bèla Piasëinsa*, in cinque atti) che sono tra i pochi a Piacenza a seguire lezioni di inglese con un insegnante ad hoc. «Sempre in questo anno scolastico – spiegano i responsabili della Fondazione San Benedetto – per la prima volta le insegnanti della Materna hanno organizzato una riuscitissima gita a Rapallo con tutti i bambini».



Conto Valore BPC

**DAL 1936
SIAMO AL
TUO FIANCO.**

Il nostro conto storico, che conosci e di cui ti puoi fidare.



CANONE mese 6 €
72 €/anno



**OPERAZIONI
ILLIMITATE**
Online e offline



CARTA NEXI DEBIT
A soli 16 € all'anno



CONSULENZA
Nella gestione del tuo conto



HOME BANKING
Servizio H24



FILIALE
Sempre a tua disposizione

**Chiedi maggiori
informazioni in filiale!**



**BANCA DI
PIACENZA**



bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.

Ricci Oddi, “Sala Banca di Piacenza” dedicata agli artisti piacentini

Nuova vita per la Galleria Ricci Oddi dopo un sapiente intervento che ne ha rinnovato gli spazi di via San Siro. Intervento reso possibile da 24 sostenitori (aziende, associazioni di categoria, e privati cittadini del territorio, tutti citati nel wall all'ingresso del museo d'arte moderna), tra cui la nostra Banca, che ha finanziato la sistemazione della Sala degli artisti piacentini. Questo il testo riportato nel totem collocato all'inizio della sala stessa: *L'ambizioso progetto collezionistico di Giuseppe Ricci Oddi non impedisce al nobiluomo di prestare attenzione anche alla scena artistica locale. A Piacenza l'Istituto Gazzola, creato alla fine del XVIII secolo, è il centro di formazione di riferimento e non è un caso che la città esprima tra Otto e Novecento una sua vitalità.*

Accanto al più famoso Stefano Bruzzi, protagonista della stagione ottocentesca è Francesco Ghittoni, che con un linguaggio accademico verista rappresenta la vita degli umili. Il Novecento vede emergere il pittore e scultore Luciano Ricchetti, ritrattista e autore, tra gli anni Trenta e Quaranta, di affreschi e tele dal linguaggio monumentale e semplificato. Ma sono le personalissime sperimentazioni futuriste di Osvaldo Barbieri detto BOT (Barbieri Osvaldo Terribile) a segnare gli esiti più audaci e originali sulla scena artistica cittadina. In questa sala vengono esposte a rotazione le opere degli artisti piacentini presenti nella raccolta Ricci Oddi.

La conclusione dei lavori di rinnovamento della Galleria è stata festeggiata nel corso di un incontro al quale ha partecipato il presidente della Banca Giuseppe Nenna che, accompagnato nella visita dei locali dalla direttrice Lucia Pini, si è congratulato per l'ottimo lavoro svolto, che è stato poi illustrato dall'allora presidente Massimo Toscani (poi sostituito da Stefano Marchesi), dalla stessa Pini e dall'assessore alla Cultura Christian Fiazza alle massime autorità cittadine.



La direttrice della Galleria Ricci Oddi Lucia Pini con il presidente della Banca Giuseppe Nenna

Scuola libera Giovanni Paolo II Secondo anno nella sede unica

«Grazie alla Banca per l'importante sostegno»

Si è concluso all'inizio di questo mese di giugno – per la scuola parentale Giovanni Paolo II – il secondo anno scolastico nella sede unica di Corso Vittorio Emanuele, ospiti del monastero di San Raimondo delle monache benedettine di madre Maria Emmanuel. In precedenza la sede principale era in via Torta, mentre per due anni la Media è stata ospitata in locali messi a disposizione dal nostro Istituto in strada Bobbiese. «Non ringrazieremo mai abbastanza la Banca di Piacenza per la disponibilità che ha sempre dimostrato – spiega il preside Carlo Dionedi – e per



Un gruppo di studenti della Giovanni Paolo II davanti alla sede in Corso Vittorio Emanuele con il preside Carlo Dionedi e la prof. Elisabetta Buscarini



La targa apposta fuori dalla sede della scuola Giovanni Paolo II

l'importante sostegno alla nostra attività che ha dato anche quest'anno».

A settembre si preannuncia una novità: tempo pieno (dalle 8 alle 16) per chi inizierà la prima elementare (attualmente è prevista la figura della maestra prevalente con due rientri pomeridiani). La Giovanni Paolo II svolge anche attività di doposcuola, aperta anche agli esterni.

IDETTI DEI NONNI

Trovare l'anima gemella

Per anime gemelle si intendono due persone fra cui esiste un'affinità spirituale e sentimentale talmente profonda da poter essere interpretata come segno che sono predestinate ad amarsi. L'espressione fa riferimento al mito, raccontato da Platone nel *Simposio*, in cui si narra che all'origine dei tempi gli esseri umani non erano suddivisi per genere, e ciascuno di essi aveva quattro braccia, quattro gambe e due teste. Col tempo questi esseri cominciarono a essere insolenti nei confronti degli dèi che, per punirli, li separarono in due parti con un fulmine, creando da ogni essere umano primordiale un uomo e una donna. Come conseguenza, ogni essere umano cerca di ritrovare la propria metà perduta. Secondo il mito, però, la coppia poteva essere formata da due donne, due uomini o un uomo e una donna, quindi non era presente nessuna forma di omofobia.

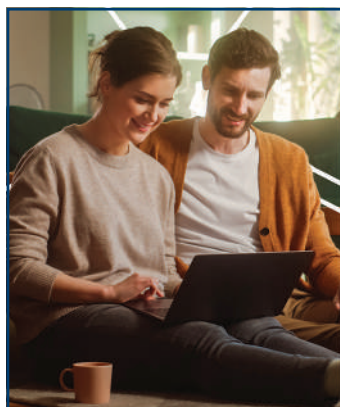
da “Modi di dire pronti all'uso... e luoghi comuni da evitare” (Edizione del Baldo)

LUOGHI COMUNI DA EVITARE

Non c'è più religione

Non c'è più religione: forse oggi sarebbe più corretto dire: «Non c'è più una sola religione». Sottinteso: apriamoci anche a chi non la pensa come noi.

da “Modi di dire pronti all'uso... e luoghi comuni da evitare” (Edizione del Baldo)



Conto Valore Smart

VELOCE AGILE, FACILE.

Gestisci tutte le tue operazioni in un click, dove e quando vuoi.



CANONE mese 3 €
36 €/anno



OPERAZIONI
Illimitate online,
3 € allo sportello



CARTA NEXI DEBIT
A soli 16 € all'anno



CONSULENZA
Nella gestione
del tuo conto



HOME BANKING
Servizio H24



FILIALE
Sempre a tua
disposizione

**Chiedi maggiori
informazioni in filiale!**



**BANCA DI
PIACENZA**



bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo
si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito
e presso gli sportelli della Banca.

Educazione finanziaria e sicurezza digitale: lezione al Respighi con FEduF e Banca per gli studenti di quattro scuole piacentine

Cresce l'uso dei pagamenti digitali tra i giovani, ma insieme alle opportunità aumentano anche i rischi legati a frodi e truffe online. Per rafforzare la consapevolezza e le competenze delle nuove generazioni, Banca di Piacenza e FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio – hanno promosso un incontro di educazione finanziaria nell'Aula Magna del Liceo Respighi.

Quattro le scuole coinvolte, con classi di Romagnosi, Colombini, Isii Marconi e Respighi. Dopo i saluti del vicepresidente della Banca Domenico Capra («I ragazzi sono molto abili sul piano tecnologico, ma non sempre sufficientemente consapevoli dei rischi. La prevenzione passa dalla conoscenza: fornire strumenti concreti significa rafforzare l'autonomia e la sicurezza dei futuri cittadini») e del preside della scuola ospitante Elisabetta Ghiretti, la giornata – coordinata da Riccardo Ronca, responsabile dell'Ufficio Marketing dell'Istituto di credito – è proseguita con Igor Lazzaroni di FEduF nelle vesti di educatore (finanziario).

L'iniziativa è stata dedicata ai temi della prevenzione delle truffe e dell'uso sicuro dei pagamenti digitali e ha visto la presentazione del nuovo modulo didattico "Pay like a Ninja", sviluppato da FEduF per aiutare studentesse e studenti a riconoscere i principali rischi online e ad adottare comportamenti consapevoli nella gestione del denaro digitale.



Igor Lazzaroni di FEduF durante la lezione di Educazione finanziaria

Secondo Banca d'Italia, in Italia 9 giovani su 10 utilizzano strumenti di pagamento elettronici, come carte e app, e il 75% possiede un conto corrente: un dato che conferma come carte, wallet e smartphone siano ormai centrali nelle abitudini quotidiane dei più giovani. Allo stesso tempo, l'Istituto centrale segnala che la crescente digitalizzazione dei pagamenti rende sempre più importante affiancare all'innovazione tecnologica un investimento strutturale in educazione finanziaria e sicurezza.

Un'esigenza resa ancora più evidente dai dati della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica: nel 2024 in Italia sono stati registrati oltre 18.700 casi di truffe online, con un aumento significativo delle somme sottratte, che hanno superato i 180 milioni di euro, in crescita di oltre il 30% rispetto all'anno precedente. Le frodi legate ai pagamenti digitali – phishing, smishing, vishing e false comunicazioni bancarie – colpiscono in modo trasversale tutte le fasce d'età, ma le giovani generazioni risultano particolarmente esposte, anche per l'elevata frequenza d'uso degli strumenti digitali.

Il modulo "Pay like a Ninja" è nato proprio per rispondere a questo contesto: attraverso un linguaggio chiaro, esempi concreti e attività interattive, il percorso aiuta gli studenti a riconoscere le principali tipologie di truffa online; comprendere come funzionano i pagamenti elettronici e le tutele esistenti; sviluppare un approccio critico e responsabile nell'uso di app, carte e wallet digitali; conoscere quali sono le principali crypto valute e la differenza con le monete digitali.

Durante la lezione hanno interloquito con gli studenti, oltre a Riccardo Ronca, anche Paolo Marzaroli (specialista Sviluppo delle relazioni commerciali della Banca) e Vanessa Zaffignani dell'Ufficio Marketing, che hanno ricordato ai ragazzi di verificare sempre le richieste che vengono fatte via email, sms o telefono, tenendo sempre ben presente che la Banca non chiederà mai dati sensibili ai propri clienti perché li ha già.

Alla fine gli studenti sono stati coinvolti in un divertente quiz con domande sugli argomenti affrontati attraverso l'App Kahoot. Ai primi tre classificati (con più risposte esatte nel minor tempo) un premio messo a disposizione dalla Banca di Piacenza, che ha donato gadget a tutti i partecipanti. L'incontro al Liceo Respighi ha confermato il ruolo centrale della scuola come luogo privilegiato per costruire competenze di cittadinanza economica e digitale e ha rafforzato la collaborazione tra istituti di credito, fondazioni educative e mondo dell'istruzione nella promozione di una cultura finanziaria responsabile e inclusiva.



Elisabetta Ghiretti, Riccardo Ronca, Domenico Capra

Secondo Banca d'Italia, in Italia 9 giovani su 10 utilizzano strumenti di pagamento elettronici, come carte e app, e il 75% possiede un conto corrente: un dato che conferma come carte, wallet e smartphone siano ormai centrali nelle abitudini quotidiane dei più giovani. Allo stesso tempo, l'Istituto centrale segnala che la crescente digitalizzazione dei pagamenti rende sempre più importante affiancare all'innovazione tecnologica un investimento strutturale in educazione finanziaria e sicurezza.

Un'esigenza resa ancora più evidente dai dati della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica: nel 2024 in Italia sono stati registrati oltre 18.700 casi di truffe online, con un aumento significativo delle somme sottratte, che hanno superato i 180 milioni di euro, in crescita di oltre il 30% rispetto all'anno precedente.

Le frodi legate ai pagamenti digitali – phishing, smishing, vishing e false comunicazioni bancarie – colpiscono in modo trasversale tutte le fasce d'età, ma le giovani generazioni risultano particolarmente esposte, anche per l'elevata frequenza d'uso degli strumenti digitali.

Il modulo "Pay like a Ninja" è nato proprio per rispondere a questo contesto: attraverso un linguaggio chiaro, esempi concreti e attività interattive, il percorso aiuta gli studenti a riconoscere le principali tipologie di truffa online; comprendere come funzionano i pagamenti elettronici e le tutele esistenti; sviluppare un approccio critico e responsabile nell'uso di app, carte e wallet digitali; conoscere quali sono le principali crypto valute e la differenza con le monete digitali.

Durante la lezione hanno interloquito con gli studenti, oltre a Riccardo Ronca, anche Paolo Marzaroli (specialista Sviluppo delle relazioni commerciali della Banca) e Vanessa Zaffignani dell'Ufficio Marketing, che hanno ricordato ai ragazzi di verificare sempre le richieste che vengono fatte via email, sms o telefono, tenendo sempre ben presente che la Banca non chiederà mai dati sensibili ai propri clienti perché li ha già.

Alla fine gli studenti sono stati coinvolti in un divertente quiz con domande sugli argomenti affrontati attraverso l'App Kahoot. Ai primi tre classificati (con più risposte esatte nel minor tempo) un premio messo a disposizione dalla Banca di Piacenza, che ha donato gadget a tutti i partecipanti.

L'incontro al Liceo Respighi ha confermato il ruolo centrale della scuola come luogo privilegiato per costruire competenze di cittadinanza economica e digitale e ha rafforzato la collaborazione tra istituti di credito, fondazioni educative e mondo dell'istruzione nella promozione di una cultura finanziaria responsabile e inclusiva.



Molto partecipata la lezione di educazione finanziaria nell'Aula Magna del Respighi

La Placentia Marathon saluta un altro successo «Siamo riconoscenti alla Banca di Piacenza»

Gli organizzatori Confalonieri e Perotti hanno consegnato una targa al vicedirettore generale dell'Istituto Pietro Boselli

“**A**lla Banca di Piacenza che fin dalla prima edizione del 1996 è al fianco della Placentia Half Marathon con profonda riconoscenza per il sostegno, la fiducia e la vicinanza dimostrati nel tempo. Nel 30° anniversario della prima edizione”. Questo il testo inciso sulla targa consegnata dagli organizzatori della Placentia Half Marathon Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti al nostro Istituto di credito, nelle mani del vicedirettore generale Pietro Boselli. L'occasione, la conferenza stampa di presentazione dell'evento che si è tenuta nella Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi. Un gesto che ha voluto essere anche e soprattutto un omaggio alla figura di Corrado Sforza Fogliani. «Trent'anni fa – ha ricordato Perotti – il presidente Sforza Fogliani e l'avv. Cuminetti ci diedero fiducia quando non eravamo nessuno. La Banca fu lo sponsor unico e, dopo tre decenni, è ancora qui come partner principale».

«Grazie per questo ricordo del nostro indimenticato presidente che teneva molto a questa manifestazione – ha affermato il vicedirettore Boselli –. La nostra è una banca di territorio vicina a tutte le iniziative che in esso si svolgono. Ed essere stati vicino alla maggior parte delle edizioni della Piacenza Marathon ha un significato profondo di vicinanza al territorio. Ricordare il presidente Sforza è rendere merito a una persona che voleva bene alla città».

Pietro Boselli, portando i saluti del presidente dell'Istituto di credito Giuseppe Nenna, ha poi sottolineato come «l'anniversario dei 30 anni si intrecci con quello della Banca di Piacenza, che quest'anno celebra i suoi 90 anni». Ha anche evidenziato che la manifestazione «dà lustro internazionale al territorio: oltre all'aspetto agonistico, si caratterizza per il valore dei numerosi eventi collaterali (Avis, Progetto Scuole, Progetto Vita), che trasformano la competizione in un vero e proprio evento sociale».

Una festa di sport e di solidarietà. E quando si fa il bene di quest'ultimo, la Banca non può mancare. E infatti è *main sponsor* della Placentia Half Marathon che è stata un successo, per la soddisfazione degli organizzatori e di tutta la comunità. La 29ª edizione ha scritto una pagina nuova nella storia della manifestazione. Nonostante la pioggia, Piacenza ha risposto con entusiasmo straordinario: 2.250 iscritti complessivi, 17 nazioni nella gara podistica, circa 8.000 persone coinvolte nel weekend. Il keniano Amon Kiptoo ha vinto la gara maschile, Jedidah Chepkemoi Sang ha trionfato al femminile. In chiave locale la nota più bella l'ha scritta Tania Molinari: terzo posto assoluto, prima piacentina. A livello maschile il migliore dei nostri è stato Giovanni Tuzzi dell'Atletica Piacenza (17° assoluto), davanti al compagno di squadra Giacomo Marchesi (19°), dipendente della Banca di Piacenza. Alla cerimonia di premiazione è intervenuto, in rappresentanza del nostro Istituto, Paolo Marzaroli, che ha presenziato anche alla festa di chiusura a Grazzano Visconti, dove sono stati distribuiti 26mila euro raccolti in favore di associazioni ed enti del territorio.



Il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli riceve la targa dagli organizzatori Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti



Il pubblico dietro le transenne segue la gara



L'arrivo del vincitore, il keniano Kiptoo



I volontari della Croce Rossa in un punto assistenza per gli atleti



Un momento delle premiazioni con il rappresentante della Banca Paolo Marzaroli



Venerdì Piacentini con il sostegno della Banca

I Venerdì Piacentini tagliano un nuovo traguardo storico. Il centro storico della città ospita la quattordicesima edizione del festival ideato e organizzato da Blacklemon (partita il 19 giugno, ultimo appuntamento il 17 luglio), che quest'anno raggiunge quota 250 eventi gratuiti distribuiti in cinque venerdì consecutivi, che trasformano Piacenza in un grande palcoscenico urbano dove convivono musica, cultura, sport, spettacolo, gastronomia, arte e intrattenimento per tutte le età. È il numero più alto mai registrato dalla manifestazione.

Nelle precedenti edizioni il programma aveva raggiunto al massimo quota 200 eventi. L'edizione 2026 segna quindi un incremento del 25% rispetto ai precedenti risultati e conferma la continua crescita di un format nato nel 2011 e diventato nel tempo uno degli appuntamenti estivi più importanti del Nord Italia.

L'evento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella Sede centrale della Banca (in Sala Ricchetti) e che ha visto gli interventi di Paolo Marzaroli (specialista Sviluppo delle relazioni commerciali del nostro Istituto), Gianluca Brugnoli (Associazione Vita in Centro), del sindaco Katia Tarasconi, di Nicola Bellotti (Blacklemon) e dell'assessore al Marketing territoriale Simone Fornasari.

L'edizione 2026 propone la programmazione più ampia mai realizzata. Come da tradizione, Piazza Cavalli e Piazza Duomo saranno il fulcro della manifestazione. Il palco all'ombra di Palazzo Gotico ospiterà alcuni dei principali appuntamenti della rassegna. L'area centrale della città sarà inoltre animata da concerti, spettacoli, eventi culturali e grandi appuntamenti popolari destinati ad attirare migliaia di persone ogni sera. La piazza della Cattedrale conferma invece la propria vocazione musicale e culturale, accogliendo concerti, performance artistiche, iniziative per famiglie e alcuni degli eventi più rappresentativi dell'edizione 2026. Qui troveranno spazio artisti provenienti da differenti generi musicali, dal rock indipendente alla canzone d'autore, dal jazz allo swing, in una programmazione pensata per valorizzare qualità e varietà.



Gianluca Brugnoli, Simone Fornasari, Paolo Marzaroli, Katia Tarasconi, Nicola Bellotti

Quarant'anni di Auguri (di Pasqua)

Si è rinnovato anche nell'anno delle celebrazioni del novantesimo di vita dell'Istituto di credito, la tradizione del Concerto di Pasqua della Banca, giunto al ragguardevole traguardo della 40ª edizione: una Basilica di San Giovanni in Canale gremita ha fatto da splendida cornice all'evento offerto alla comunità piacentina dall'Istituto di credito e nato nel 1987 da un'idea dell'indimenticato presidente Corrado Sforza Fogliani. Il concerto – dopo l'intervento di saluto del direttore commerciale Francesco Passera («Grazie a don Paolo Capra per l'ospitalità e a tutti gli artisti. Rinnoviamo la tradizione di questo appuntamento in un momento per noi ricco di significati dopo un percorso lungo 90 anni, che prosegue con fiducia, fatto di relazioni e vicinanza a persone e territorio») – è stato affidato, come sempre, alla direzione artistica di Claudio Saltarelli (Gruppo strumentale Ciampi). Diretto dal maestro Camillo Mozzoni, è stato eseguito dall'Orchestra Filarmonica Italiana con la consueta partecipazione del Coro Polifonico Farnesiano (voci bianche e giovanili, dirette da Paola Gandolfi; e voci miste dirette da Alessandro Molinari); coro che quest'anno festeggia i 50 anni di vita. Voci soliste: Sachika



Gremita la Basilica di San Giovanni in Canale



Un momento del concerto

(Foto Del Papa)

Ito, Jihye Kim (contralto); Andrea Galli (tenore); Michele Gianquinto (basso). All'organo, Federico Perotti. Tutti applauditissimi, con bis finale del canto *Alleluja* da "Il Messia" di G. F. Haendel.

Il programma proposto al numeroso pubblico (presenti, accolti dai componenti dell'Amministrazione e della Direzione della Banca, la massime autorità civili, militari e religiose) tutto all'insegna di Wolfgang Amadeus Mozart con l'*Ave Verum Corpus* K618 per coro di voci bianche e orchestra e con il *Requiem in Re minore* K626 per soli, coro misto, orchestra, così articolato: I. *Introitus - Requiem: Adagio* - II. *Kyrie: Allegro* - III. *Sequentia. Dies Irae: Allegro assai* - IV. *Tuba mirum: Andante* - V. *Rex tremendae: Grave* - VI. *Recordare: Andante* - VII. *Confutatis: Andante* - VIII. *Lacrimosa: Larghetto* - IX. *Offertorium Domine Jesu: Andante con moto* - X. *Hostias: Andante/Andante con moto* - XI. *Sanctus: Agagio* - XII. *Benedictus: Andante/Allegro* - XIII. *Agnus Dei: Andante* - XIV. *Communio. Lux Aeterna: Andante solenne*.

Pillole piacentine di Risorgimento

a cura dell'Associazione Piacenza Città Primogenita



Il 1859 a Piacenza giorno per giorno

di Corrado Sforza Fogliani

Quando non è specificata altra località in contrario, i fatti si ritengono tutti capitati a Piacenza. Valgono come eccezione quelli di cui riferisce Giuseppe Massari nel suo Diario, avvenuti a Torino. L'autore ha limitato la cronologia agli argomenti piacentini o che comunque abbiano una particolare attinenza con Piacenza, sia perché riguardanti località vicine, sia perché interessanti la storia politica ed aneddotica di tutto il Ducato. Grato a chi vorrà segnalare le certe mancanze.

FEBBRAIO

4 – Esce a Parigi il libro «Napoleone III e l'Italia» del visconte De la Guérinière ma ispirato direttamente dall'imperatore: è contrario all'unione assoluta dell'Italia e propugna un'unione federativa. Quando arriverà a Piacenza, i vecchi duchisti solleveranno di nuovo il capo.

5 – Il sindaco di Bobbio annuncia l'avvenuto matrimonio della principessa Clotilde con il principe Napoleone e saluta l'avvenimento «come preludio di un miglior avvenire per le sorti della patria nostra, l'Italia». Il giorno dopo, alle 11, il Consiglio comunale fa celebrare un solenne *Te Deum* in Cattedrale; alla sera tutti gli edifici sono illuminati.

9 – A Cortemaggiore, durante la rappresentazione del lavoro teatrale «Vittorio Alfieri e la duchessa d'Albania» gli spettatori applaudono freneticamente i pezzi esprimenti amor patrio. Le dimostrazioni si ripetono, più accentuate, nella replica del giorno dopo.

12 – Mentre scrive, il corrispondente piacentino del «Piccolo Corriere d'Italia» (si sa che al giornale collaboravano, dalla nostra città, l'avv. Bartolomeo Conti ed il pubblicista Giovanni Bianchi; lo introduceva, invece, clandestinamente Giuseppe Manfredi) viene a sapere che gli austriaci hanno dato disposizioni per occupare il piccolo villaggio della Gagliana (oggi, Galleana), il Casino Scrivani oltre il forte Sant'Antonio ed altri quattro caseggiati presso Gossolengo.

13 – Il conte di Cavour, scrive al principe Napoleone: Pare che l'Austria voglia fornirci un'altra causa legittima di guerra. Essa viene attivando di nuovo i lavori attorno a Piacenza, sospesi dalla epoca del Congresso di Parigi. Noi ci guarderemo bene dal protestare pel momento affinché essa possa compiere lavori considerevoli prima che noi ne domandiamo la distruzione.

14 – Il podestà di Piacenza Luigi Giacometti scrive al ministro Pallavicino per lamentare che Piacenza sia lasciata in balia degli Austriaci.

L'intendente di Bobbio Chiarle (forse spinto da qualche abuso o irregolarità) scrive al Sindaco avv. Fossa: In ogni tempo e massimamente nei luoghi in cui può essere chiamata a prestar servizio straordinario in surrogazione alle truppe di guarnigione, alla Guardia nazionale non dev'essere prescritta se non quei servizi che sono strettamente necessari al mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza della tesoreria e delle Carceri.

20 – Arrivano in città 400 uomini del Reggimento Don Miguel. Altri 1500 soldati dello stesso reggimento arriveranno due giorni dopo. Molte chiese vengono adibite a caserme. La guarnigione austriaca raggiunge i 5 mila uomini circa; ma pare che dovrà raggiungere le 15 mila unità.

21 – La Farina scrive oggi ad Armeloni invitandolo ad organizzare qualche «dimostrazione popolare contro i trattati coll'Austria»; nel caso, comunque, consiglia prudenza.

Il sindaco Anguissola rifiuta agli austriaci 40 birocci che il comandante di questi pretendeva dal Comune per il trasporto della terra con cui costruire le fortificazioni. Lo riferisce il «Piccolo Corriere d'Italia» unitamente alla notizia che il commissario di polizia Pecorara (ritenuto troppo mite) è stato sostituito da un certo Pezzini «ben diverso dal predecessore». A Fiorenzuola «furono presi e sequestrati i colori bianco, rosso e verde che usano gli ingegneri delle strade ferrate per loro segnali perché furono trovati nell'interno di un casotto riuniti sopra una sola asta».

23 – Ad Alessandria, col convoglio di Stradella, arrivano nel pomeriggio una quarantina di giovani del ducato di Parma e Piacenza per arruolarsi nell'esercito piemontese. La Duchessa reggente di Parma arriva a Modena (ritornerà nella sua capitale il giorno dopo, col fratello).

24 – Una strana corrispondenza da Parma (21 gennaio) alla «Gazzetta del popolo», sostiene oggi che a Piacenza vi furono già ammassati grossi contingenti di duchisti.

28 – L'articolo di fondo del «Piccolo Corriere d'Italia», loda le ragazze di Piacenza che si sono strette in lega giurando di non sposarsi se non con giovanotti che abbiano combattuto per l'indipendenza italiana.

Da Piacenza 1859, numero unico edito nel 1959 dal Comitato comunale per le celebrazioni risorgimentali, a cura di Emilio Nasalli Rocca e di Corrado Sforza Fogliani

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

BERGONZI ANDREA - Docente di elettrotecnica e materie elettriche negli istituti superiori e studioso dei dialetti piacentini.

DE' LUCA LORENZO - Già Viceprefetto Vicario di Piacenza, di Cuneo e di Gorizia.

FANTINI MARTINA - Ingegnere, ricercatrice e project manager di progetti europei di ricerca e innovazione nell'ambito di energia e ambiente.

GALBA EMANUELE - Giornalista, Ufficio Soci e Relazioni Esterne della Banca.

NENNA GIUSEPPE - Presidente Banca di Piacenza.

POLI VALERIA - Laureata presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dottore di ricerca in Tempi e Luoghi della Città e del Territorio, docente di storia dell'arte presso il liceo artistico B. Cassinari.

VOLPI GIOVANNI - Direttore responsabile ILMIOGIORNALE.net



**BANCA DI
PIACENZA**
Indipendente dal 1936

**OGNISOCIO
È COPERTO
DA UNA SPECIALE
POLIZZA
ASSICURATIVA**

*Informazioni
all'Ufficio Soci e
Relazioni esterne
della Sede centrale*

Numero Verde Soci
800 118 866

dal lunedì al venerdì 9.00/13.00 e 15.00/17.00



Dalla prima pagina

BIODIVERSITÀ BANCARIA...

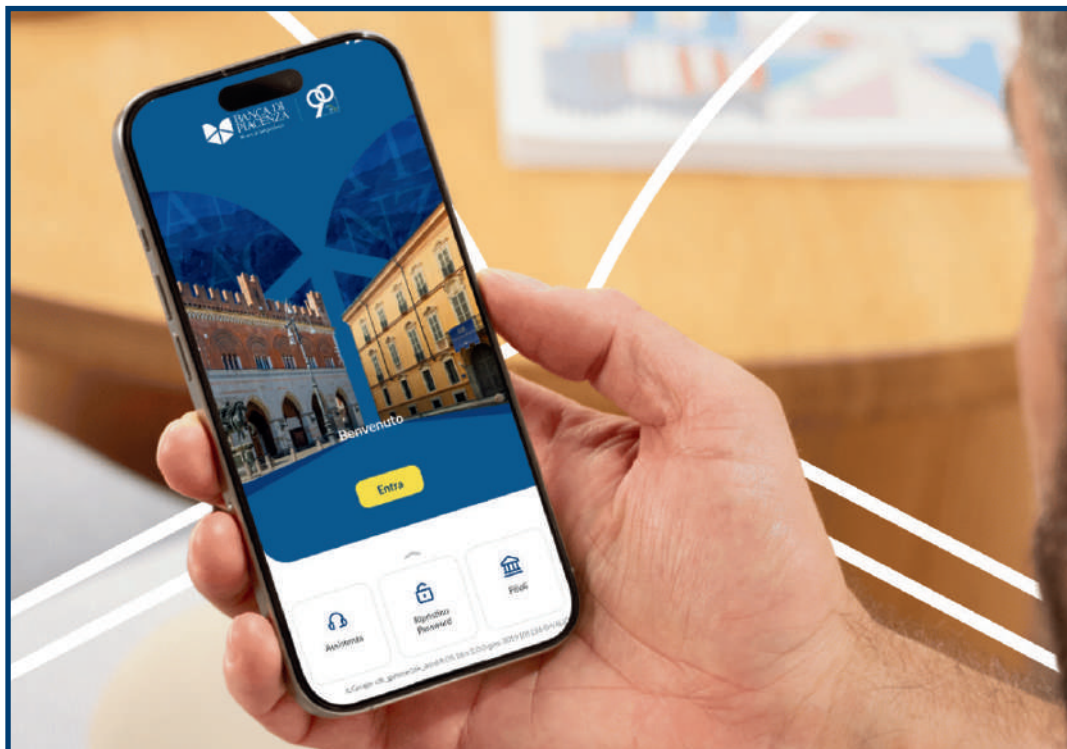
solide, efficienti e in grado di sostenere famiglie e imprese, indipendentemente dalla forma societaria. Un cambio di paradigma che riconosce implicitamente il valore delle banche territoriali, a cui si attribuisce la funzione di rappresentare un presidio essenziale per l'economia reale, soprattutto nei distretti produttivi e nelle aree meno servite dai grandi gruppi.

Il messaggio di Bankitalia è chiaro: la modernizzazione del sistema non può tradursi nella scomparsa delle reti di prossimità che storicamente hanno accompagnato lo sviluppo delle Pmi. Le banche piccole e medie continueranno a svolgere un ruolo centrale coniugando radicamento territoriale, innovazione e qualità della governance. In questo senso la biodiversità bancaria garantisce che nessuna area del Paese venga abbandonata e che nessuna impresa, per quanto piccola, sia costretta a rinunciare al credito per crescere.

Salutiamo con soddisfazione questo nuovo modo di considerare il sistema bancario, che si sposa perfettamente con la novantennale storia della nostra *Banca*: che ottiene buoni risultati grazie a serietà, impegno e volontà di essere diversa e di prossimità e che vede il modello di banca tradizionale come un valore.

L'Italia ha bisogno di banche capaci e preservare la biodiversità non è un atto nostalgico ma una scelta di futuro.

**Presidente
Banca di Piacenza*



Nuova app Banca di Piacenza

Tutto ciò che ti serve ovunque tu sia

Scopri tutte le novità dell'app:

- più veloce
- più intuitiva
- più sicura



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca e sul sito www.bancadipiacenza.it

NUMERO DI TELEFONO E e-mail

**PER PRENOTARSI AGLI EVENTI
DELLA BANCA**

0523 542441

prenotazioneventi@bancadipiacenza.it

BANCA *flash*

periodico d'informazione della Banca di Piacenza

Direttore responsabile

Emanuele Galba

Impaginazione e stampa

EDIPRIMA - Piacenza

Registrazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa il 22 giugno 2026

Il numero scorso è stato postalizzato il 30 marzo 2026

Questo notiziario viene inviato gratuitamente,
oltre che a tutti gli azionisti della Banca ed agli Enti,
anche ai clienti che ne facciano richiesta allo Sportello di riferimento